Il Messaggero

Pesaro

€1,20* ANNO 136- N° 314 ITALIA

Sped. Abb. Post. legge 662/85 art.2/19 Roma

Lunedì 17 Novembre 2014 • S. Elisabetta d'Ungheria

IL MERIDIANO

Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

Tecnologia

Google alla guerra dello spazio affitta lo storico hangar della Nasa

Anelli a pag. 18

Nazionale

Candreva va in gol ma Buffon regala il pari alla Croazia

Angeloni e **Trani** nello Sport

Sport
IN RETE, DENTRO LO SPORT

Appuntamento ogni giorno per il fischio d'inizio
sport.ilmessaggero.it

Riforma del lavoro

Lo scontro sull'articolo 18 produce stagnazione

Francesco Grillo

Pochissimi commentatori si sono accorti che l'Italia ha appena stabilito un record mondiale. Da quando, a Bretton Woods nel 1944, fu stabilito di dover misurare il Prodotto interno lordo come indicatore della ricchezza prodotta da un Paese, mai nessuna nazione era riuscita a far registrare 13 trimestri consecutivi di non crescita. Certo ci sono stati Paesi che hanno conosciuto cadute più verticali, come la Grecia ad esempio. Ma sulla lunga distanza non ci batte nessuno: il reddito pro capite di un italiano è al livello del 2000 e se la stessa Grecia oggi ricomincia a crescere, per l'Italia la crescita continua ad essere l'araba fenice che tutti cercano e che continua a sfuggire.

Il paradosso è che a fermarsi sia stata quella che era - solo vent'anni fa - la quarta potenza economica del mondo e che, da qualche mese, è uscita dalle prime dieci posizioni diventando un caso di involuzione che gli scienziati studieranno per anni. Tre anni e mezzo senza crescita: è normale che il pensiero vada ai quattro premier - Berlusconi, Monti, Letta e ora Renzi - che non sono riusciti a dare una scossa, nonostante l'urgenza assoluta di doverlo fare. In verità, Renzi appare avere molte attenuanti: sta provando a rilanciare il Paese mentre il resto del mondo e la stessa Germania rallentano; ha una maggioranza fragile; ha avuto poco tempo per cambiare verso alle serie storiche del Pil. Gli ultimi dati negativi arrivano però mentre il governo annuncia un ulteriore accordo per fare la riforma del mercato del lavoro.

Continua a pag. 20

Crescita, patto Juncker-Renzi

▶Più flessibilità ai governi e ricorso alla Bei per reperire i 300 miliardi del piano d'investimenti Ue
▶A Brisbane il G20 chiude i lavori assicurando una crescita del 2,1% del Pil mondiale entro il 2018

ROMA Patto sulla crescita tra Juncker e Renzi, che si sono incontrati a Brisbane a margine del G20 australiano. L'obiettivo dovrebbe essere quello di concedere più flessibilità ai governi e di fare ricorso alla Bei per reperire i 300 miliardi del piano d'investimenti della Ue. Nel G20 l'Europa è stata sollecitata a riprendere la strada della crescita. La conclusione del vertice apre la via a misure «che faranno aumentare di oltre 2.000 miliardi di dollari il Pil mondiale: l'obiettivo è una crescita del 2,1% entro il 2018.

Conti e **Ventura** alle pag. 2 e 3

La trattativa

Statali, il governo tenta l'apertura su mobilità e sblocco degli scatti

Luca Cifoni

I soldi per gli aumenti contrattuali non ci sono, almeno per il 2015. Ma dopo aver ribadito questo concetto contabile, stasera il governo proverà a fare delle aperture.

A pag. 4

L'intervista

Becchi: «Grillo sta sbagliando tutto rischio flop del M5S alle regionali»

Claudio Marincola

«Qualcuno sta già mettendo le mani avanti e non capisco perché. Se alle regionali il Movimento prenderà percentuali da prefisso telefonico, per noi vorrà dire il crollo».

A pag. 7

L'emergenza. Crolla cimitero, bare nel torrente. Polemica premier-regioni

Incubo maltempo al Nord, altri tre morti

Altre tre vittime per il maltempo al Nord. E scoppia la polemica tra Renzi e le Regioni. Servizi a pag. 14

Periferie, in arrivo il piano del governo Lite Alfano-Marino

▶Il ministro replica alle accuse del sindaco e promette meno immigrati nei centri

ROMA Renzi annuncia un piano per le periferie delle città italiane. Da Brisbane, dove si è concluso il G20,il premier assicura: «Nel 2015 presenteremo un progetto specifico con l'Associazione dei Comuni». Insomma, un piano per le periferie «troppo spesso dimenticate». Intanto, su Tor Sapienza il ministro Alfano replica duramente al sindaco Marino.

Ajello, Lombardi, Marani e **Menafra** alle pag. 8 e 9

Il caso

Il prof: «Gay malati» E picchia un alunno

Lite in una scuola in provincia di Perugia. Uno studente ha replicato alla frase omofoba del docente ed è stato preso a calci e pugni.

Benedetti a pag. 16

Tagli ai vitalizi, la rivolta degli ex consiglieri

Diodato Pirone

Ecco cosa accade in Italia quando si tocca un privilegio: scatta la rivolta della corporazione colpita, grande o piccina che sia. Non si è ancora posata la polvere sollevata dai mille ricorsi dei superpagati dipendenti delle Camere che a loro si uniscono i 3.200 ex consiglieri regionali. Un'altra valanga di ricorsi anti-tagli vengono annunciati da una lettera, indignata e accorata, spedita dalla loro associazione anche al Capo dello Stato. La parola d'ordine? Sembra recuperata in fretta e furia da qualche manifestazione di piazza: i nostri diritti non si possono toccare.

A pag. 5

L'ostaggio

Siria, orrore Isis decapitato anche Kassig

Pompetti a pag. 11

TORO, OCCASIONI DI SUCCESSO

IL GIORNO DI BRANKO

Buongiorno, Toro! Voglia di allontanarsi dal consueto, di allargare gli orizzonti, attrazione per tutto ciò che è nuovo: situazioni, luoghi, persone. Se vi riconoscete in questa affermazione, Venere dice che era ora, avete capito grazie soprattutto alle prove di Saturno che il mondo non è solo un crocevia di incognite, ma un'occasione di successo. Auguri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'oroscopo a pag. 33

Ue, crescita e investimenti nuovo patto Renzi-Juncker

▶Faccia a faccia al G20 dopo la lettera rivelata dal Messaggero
L'Italia punta a separare dal debito pubblico il costo delle opere

BRISBANE Matteo Renzi e Jean Claude Juncker, a destra, al tavolo del G20 australiano

IL RETROSCENA

ROMA L'«adesso lavoriamo insieme», chiesto per lettera da Jean Claude Juncker a Matteo Renzi, ha prodotto come primo effetto l'incontro tra i due avvenuto nella prima mattina di ieri a Brisbane a margine del G20 australiano. Sul piatto i trecento miliardi di investimenti che il presidente della Commissione ha promesso all'inizio del mandato.

Nella lettera, pubblicata ieri su queste colonne, Juncker chiede al presidente di turno dell'Unione di collaborare per definire non solo le opere sulle quali investire e che ogni paese ha indicato, quanto i criteri di ripartizione e, soprattutto, le modalità di finanziamento. A Jyrki Katainen, vicepresidente della Commissione, il compito di coordinare e raccogliere i progetti d'investimento, ma toccherà al consiglio europeo di metà dicembre fissare priorità e il mix tra quote di partecipazione pubbliche (Ue e stati) e capitali privati. Mentre sull'elencazione delle opere da finanziare l'Italia si è già espressa indicando, attraverso il ministero dell'Economia, l'elenco di oltre duemila progetti dal valore di 40 miliardi, dalla presidenza di turno dell'Unione non è ancora arrivata sui tavoli di Bruxelles nessuna proposta concreta ma solo l'auspicio, espresso dallo stesso ministro Padoan, di «diversificare gli strumenti di finanziamento». Viste le complesse dinamiche del bilancio comunitario sembra difficile si possa attingere dalle risorse esistenti. La situazione finanziaria dell'Unione è infatti oltremodo delicata, come dimostra la difficoltà che sta incontrando il sottosegretario Enrico Zanetti a mettere d'accordo gli altri ventisette colleghi su come recuperare i sei miliardi di buco dell'anno in corso.

LE ALTERNATIVE

E' quindi facile ipotizzare che si proceda usando le risorse disponibili cercando di sfruttare la leva che può dare la Bei nel reperire nuove risorse. Nella riunione Ecofin dello scorso settembre che si è tenuta a Milano, i ventotto ministri hanno molto spinto sui project bond. Ovvero obbligazioni di scopo emesse da società che realizzano progetti infrastrutturali. La Bei dovrebbe quindi fornire la leva e gli stati dovrebbero attrezzarsi nel reperire capitali privati per realizzare l'opera. Un meccanismo non nuovo, ma che rischia di incontrare le difficoltà di sempre se, oltre, o in alternativa, ai privati, è previsto un intervento di capitale pubblico. La battaglia che Renzi intende condurre sta tutta qui. Ovvero sulla possibilità di scomputo degli investimenti dal debito, almeno per un periodo congruo e che permetta all'opera di entrare in funzione. Archiviate le polemiche sull'Europa dei burocrati, è molto probabile che ieri mattina Renzi e il presidente della Commissione abbiano cominciato a discutere proprio di questo. Indebolito dalla polemica sugli sgravi fiscali concessi dal Lussemburgo a molte multinazionali, Juncker adesso ha bisogno della sponda del leader che di fatto controlla - grazie al numero di eurodeputati - il secondo gruppo del Parlamento europeo, e guida il secondo paese contributore netto della Ue dopo la Germania. Spostare la rotta dell'Europa verso la crescita è per Renzi l'obiettivo principale senza il quale nel 2015 rischia di ritrovarsi ancora con il segno meno davanti alla crescita.

E' per questo che il governo punta molto sullo scomputo degli investimenti dal debito. Se così non fosse l'effetto sulla crescita del piano da 300 miliardi sarebbe di fatto nullo e il nostro Paese, con la sua mole di debito pubblico, incontrerebbe difficoltà analoghe a quelle che registra nell'utilizzo dei fondi di coesione. Renzi è convinto di riuscire a vincere le resistenze dei falchi del rigore e ad utilizzare la leva pubblica necessaria non tanto per ridurre i costi quanto per garantire i rischi. La mancanza di fiducia, e non la liquidità, è infatti il problema principale del nostro Paese che fatica a convincere i privati ad investire. E' anche per questo che la Cassa depositi e prestiti ha lavorato con il ministero dell'Economia nella definizione dell'elenco degli oltre duemila progetti inviati a Bruxelles. Il G20 australiano ha confortato Renzi sollecitando l'Europa a riprendere la strada della crescita anche se le tensioni con Putin (che ieri ha disertato il pranzo finale) rischiano di complicare il già fragile tessuto economico italiano. In ogni caso, la conclusione del vertice apre la via a misure «che faranno crescere di oltre 2.000 miliardi di dollari il Pil mondiale, l'obiettivo è una crescita del 2,1% entro il 2018, e creeranno milioni di posti di lavoro».

Marco Conti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'incontro con la comunità italiana

Il primo capo dell'esecutivo a Sydney

Matteo Renzi davanti al monumento che celebra l'immigrazione italiana in Australia. «Essere il primo capo di governo a venire in visita ufficiale in Australia è incredibile», ha detto.

L'OBIETTIVO DEI GRANDI AL VERTICE DI BRISBANE: AUMENTARE ENTRO IL 2018 IL PIL MONDIALE DEL 2,1% E CREARE COSÌ MILIONI DI POSTI DI LAVORO

Ma l'uso dei fondi da parte di Roma continua a preoccupare Bruxelles

L'EUROPA

ROMA Il dialogo è avviato ma sarà comunque braccio di ferro a Bruxelles sulla lettera che il presidente e il primo vicepresidente della Commissione Ue, Jean-Claude Juncker e Frans Timmerman, hanno scritto mercoledì scorso a Matteo Renzi e Martin Schulz rispettivamente come presidenti di turno dell'Unione e dell'Europarlamento. Al Consiglio Affari generali domani, "fuori sacco" perché all'ordine del giorno c'è altro, si discuterà delle quattro pagine a doppia firma dei vertici della Commissione.

IL NODO DEI FONDI

Nell'ottica di Bruxelles, il tallone d'Achille dell'Italia in vista del piano da 300 miliardi d'investimenti, è l'inefficienza o incapacità a spendere i fondi europei. I ministri per l'Europa dei 28 Paesi, presieduti da Sandro Gozi, discuteranno di metodo, della collaborazione (questa sì una novità di Juncker) fra le istituzioni: Commissione, Consiglio e Europarlamento. Sotto la presidenza di Barroso, la Commissione faceva trovare le controparti di fronte ai fatti compiuti, ma l'attività legislativa si arenava poi nei vertici dei leader o nelle secche parlamentari di Strasburgo. Juncker e il suo braccio destro, l'ex ministro degli Esteri olandese Frans Timmermans che rappresenterà domani la Commissione al Consiglio affari generali, hanno deciso invece di collaborare, richiamandosi da scrupolosi euro-burocrati all'articolo 17 comma 1 del Trattato sull'Unione che attribuisce alla Commissione il coordinamento delle politiche comunitarie ma anche l'avvio del «processo di programmazione annuale e pluriennale dell'Unione per giungere ad accordi interistituzionali». A parte i 10 punti di programma esposti nella lettera anticipata dal "Messaggero", sono interessanti le spiegazioni che li precedono. Il nodo sono i 300 miliardi di investimenti (cifra non indicata nella lettera) che Juncker dovrebbe presentare per fine anno, secondo il primo dei 10 punti («Un nuovo impulso al lavoro, alla crescita e agli investimenti»), con riferimento al pacchetto di dicembre. Ma non si entra nei dettagli.

Il documento

La prima pagina della missiva indirizzata lo scorso 12 novembre a Matteo Renzi, presidente di turno della Ue, da Juncker e Timmermans.

IL PARAGRAFO-CHIAVE

Un paragrafo "a favore" di Renzi e dell'Italia nella sua richiesta di un cambio di passo espansivo è quello relativo alla «stretta collaborazione tra le istituzioni» come potente messaggio per favorire la «ripresa economica» e contrastare una «disoccupazione che rimane alta in modo inaccettabile». L'Italia può, su questa base, esigere misure di sviluppo destinate ai paesi più fragili. Ma il paragrafo decisivo nell'ottica di Bruxelles e in particolare degli "amici della Merkel" (tra i quali va annoverato lo stesso Juncker) è un altro e sta nell'incipit della mail spedita mercoledì, laddove Juncker e Timmermans precisano che l'Unione Europea deve ottenere risultati nel «migliore interesse dei suoi cittadini» e ciò comporta «un chiaro senso delle priorità condiviso da tutte le istituzioni». Non è un mistero, infatti, che l'Italia non abbia saputo usare bene i fondi europei. I problemi sono due. Il primo: il tempo medio per realizzare un'opera da 80 milioni di euro in Italia è 11 anni. Il secondo: l'Italia deve assicurare il co-finanziamento che invece preferirebbe evitare. Se 1 è l'investimento italiano e 0.75 quello europeo (considerando che siamo contributori netti dell'Unione), non può succedere che alla fine pure lo 0.75 si dimezzi per una burocrazia incapace o corrotta. È questa la sfida di Renzi, e la ragione per cui il governo sta spingendo per le riforme.

Solo una ritrovata credibilità dell'Italia e delle sue istituzioni, a livello nazionale e locale (soprattutto regionale) può dare a Gozi e agli altri negoziatori italiani a Bruxelles strumenti e ragioni per strappare misure concreti di «impulso al lavoro, alla crescita e agli investimenti». Perché altrimenti nel testo della lettera non ci sono le aperture che qualcuno vuol vedere, come quella al punto 5 laddove si parla di revisione del «six-pack» e «two-pack», cioè la rivisitazione dei criteri di valutazione sulla riduzione di debito e deficit, appuntamento previsto ogni anno senza alcuna implicazione necessariamente favorevole all'Italia (anzi).

Marco Ventura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NELLA LETTERA

Dovremmo cogliere l'opportunità di un nuovo approccio per restaurare la fiducia dei cittadini

La collaborazione tra le istituzioni può trasmettere un messaggio potente e favorire la ripresa economica

FOCUS

Lavoro Si accelera sui decreti Una lista per i casi di reintegro

▶Nei provvedimenti attuativi dettagliati i criteri per i licenziamenti disciplinari

▶Novità in arrivo su controllo a distanza sostegno alle cure parentali e lavoratrici

LA RIFORMA

ROMA Il governo accelera sul Jobs act con l'obiettivo di portare a casa la riforma entro la fine dell'anno per poi vederla partire dal 2015 in contemporanea con l'attuazione della legge di Stabilità. Una strategia esplicitata ieri da Enrico Morando. «Se il 1 gennaio saranno contemporaneamente in vigore il Jobs Act e la legge di stabilità e quindi il contratto a tutele crescenti, gli sgravi per i neoassunti e i tagli Irap - ha spiegato da Orvieto il viceministro dell' Economia - non dico che vedremo posti di lavoro aggiuntivi, essendo determinanti altri fattori economici, ma ci sarà da aspettarsi che una quantità molto grande di contratti temporanei possa essere trasformata in tempo indeterminato. Ed è un risultato difficilmente classificabile come di destra o di centro». Insomma il disegno di Palazzo Chigi è fare in modo che misure di natura espansiva inserite in manovra come la decontribuzione si aggancino ai nuovi contratti immaginati nel Jobs act in modo tale da restringere l'area del precariato che riguarda soprattutto le classi lavoratrici giovanili. Morando ha anche esortato a mantenere «alta l'asticella» delle riforme anche nei prossimi mesi. E a tal proposito, a giudizio dell' esponente dell'esecutivo Renzi, già dal prossimo anno occorrerà «non eliminare la contrattazione nazionale ma mettere l'accento sul contratto di secondo livello facendo in modo che a favore dei lavoratori vadano quote di reddito aggiuntivo determinate da aumenti di produttività» portati dagli stessi lavoratori e «che sono sistematicamente eliminate dalla contrattazione nazionale». Quanto alla questione degli ammortizzatori sociali, Morando ha chiarito che Palazzo Chigi «sta lavorando non per aumentare il finanziamento degli ammortizzatori sociali così come sono, ma per aumentare ulteriormente le risorse, già molto superiori rispetto alla legislazione vigente, che la legge di stabilità reca a finanziare il nuovo sistema di ammortizzatori sociali». Ieri intanto la Commissione Lavoro della Camera ha avviato l' esame di 480 emendamenti al testo della delega al governo per lo Jobs act. «Non è detto che non si accolgano ulteriori cambiamenti, senza però mettere in discussione l'impianto della delega» ha affermato il presidente della commissione Cesare Damiano. I capitoli su cui si interverrà, oltre all'articolo 18, riguardano il controllo a distanza, il sostegno alle cure parentali e una tutela aggiuntiva per le donne che hanno subito violenza.

INIZIATO L'ESAME DEI 480 EMENDAMENTI IN COMMISSIONE DOVRÀ CONCLUDERSI TASSATIVAMENTE ENTRO GIOVEDÌ

Una seduta del Consiglio dei ministri

CORSA CONTRO IL TEMPO

I lavori dovranno concludersi tassativamente giovedì in quanto il giorno successivo il provvedimento è atteso dall'assemblea per il voto finale. Il testo della delega dovrà poi tornare al Senato per l'approvazione. Una volta ottenuto il via libera dal Parlamento sulla delega, il governo sarà chiamato ad un vero tour de force per approvare, entro la fine di dicembre, i decreti attuativi che daranno sostanza e contenuto al Jobs act. Ed è su questo terreno che si giocherà la partita politica. Il nodo più difficile da sciogliere riguarda i licenziamenti disciplinari. Il governo si prepara a compilare una lista di fattispecie che comporteranno il reintegro invece che l'allontanamento dal posto di lavoro. Ma sull'estensione della casistica dentro la maggioranza si scontrano filosofie opposte. L'Ncd chiede che il reintegro sia limitato a pochi casi assimilabili alla discriminazione mentre la minoranza Pd auspica che il licenziamento sia confinato alle violazioni più gravi.

M.D.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le misure principali del Jobs Act

NEOASSUNTI
Per i nuovi assunti a tempo indeterminato contratto a tutele crescenti: il reintegro per licenziamenti economici è sostituito dal solo indennizzo, che cresce con l'anzianità

DISCIPLINARI GRAVI
Per i neoassunti possibilità di reintegro, per i licenziamenti ingiustificati di natura disciplinare "particolarmente gravi"

DISCRIMINATORI
Il reintegro previsto dall'art. 18 dello Statuto dei lavoratori resta per i licenziamenti discriminatori

CONTRATTI STABILI
Promozione del contratto a tempo indeterminato rendendolo più conveniente rispetto ad altri tipi di contratto

MENO TIPOLOGIE
Riordino delle tipologie contrattuali: abolizione delle forme più permeabili agli abusi e più precarizzanti, come i Co.Co.Pro.

AMMORTIZZATORI
1,5 miliardi aggiuntivi per i nuovi ammortizzatori sociali. Maggiore tutela della maternità

SALARIO MINIMO
Resta l'obiettivo di introdurre il compenso orario minimo anche per i rapporti Co.Co.Co., nei settori non regolati da contratti nazionali

FERIE SOLIDALI
Confermata la possibilità per il lavoratore che ha un plus di ferie di cederle a colleghi che ne abbiano bisogno per assistere figli minori

ANSA-centimetri

Sacconi: «La regola sarà l'indennizzo»

L'INTERVISTA

«Con il Jobs act si darà vita ad un regime che incoraggerà i datori di lavoro ad assumere con i contratti a tempo indeterminato ed è questo il vero obiettivo che ci siamo dati». Il presidente dei senatori dell'Ncd Maurizio Sacconi appare soddisfatto della piega che stanno prendendo le trattative interne alla maggioranza sulla riforma.

Senatore Sacconi, che intesa avete raggiunto con il ministro Poletti sui licenziamenti disciplinari?

L'intesa consiste nella conferma dell'impianto della delega del Jobs act disegnata dal Senato con una limitazione del reintegro ai soli licenziamenti discriminatori. A questi si aggiungerebbero limitate fattispecie che per loro caratteristica sono molto prossime agli stessi licenziamenti discriminatori. Dunque viene confermato il principio che la regole generale consiste, tanto per i licenziamenti economici quanto per quelli disciplinari, nell'indennizzo con una limitatissima eccezione che sarà il decreto delegato a disegnare».

Come giudica questo punto di mediazione?

«Positivamente perchè in questo modo non si amplierà la discrezionale valutazione del magistrato con le conseguenti incertezze per i datori di lavoro. Inoltre resteranno ferme le altre norme di riforma dello Statuto dei lavoratori».

Sull'accordo che avete preso con il ministro la minoranza del Pd è pronta a dare battaglia, non temete che l'impostazione possa cambiare?

«No, il governo garantisce per l'intera maggioranza e fino a prova contraria sarà così. L'accordo terrà perché è nell'interesse del premier Renzi fare una riforma che dia risultati e sia apprezzata a Bruxelles»

Chi si oppone solleva il tema che se passerà il principio che il licenziamento economico porterà sempre all'indennizzo e mai al reintegro, i datori di lavoro utilizzeranno solo quel canale. È un timore fondato?

«Guardi, io penso che come in tutti i Paesi europei dobbiamo avere una legislazione semplice e chiara che deve consentire al datore di lavoro, a certe condizioni e quindi pagando quando non abbia una robusta giusta causa, di risolvere il rapporto di lavoro».

Le nuove norme del Jobs act varranno solo per i neo assunti. Non c'è il rischio di una discriminazione?

«Fu simile la nostra proposta nel 2002. E' ragionevole che ci sia una fase di transizione che cessa con il progressivo esaurimento dei contratti attuali. Analoghe transizioni sono state previste nelle riforme pensionistiche».

«IL POTERE DISCREZIONALE DEI MAGISTRATI NON SARÀ AMPLIATO»
Maurizio Sacconi

La riforma può davvero garantire una crescita dei posti di lavoro?

«Le buone regole aiutano la crescita. Così fu per la riforma della scala mobile o per la legge Biagi. Inoltre da gennaio dovremmo avere anche incentivi come l'abbattimento dei contributi per i nuovi contratti a tempo indeterminato. Inoltre mi lasci dire che auspico che l'intero dibattito sul lavoro si svolga in un clima più sereno».

A cosa si riferisce?

«Invito tutti ad avere rispetto delle opinioni altrui. Il che vuol dire non alimentare, senza volerlo, menti malate minoritarie ma sufficienti a viziare il cammino democratico».

Michele Di Branco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Statali, il governo tenta l'apertura su mobilità e carriere

▶Stasera l'incontro con i sindacati: per il 2015 niente aumenti ma può partire il confronto sulla parte normativa dei contratti

LA TRATTATIVA

ROMA I soldi per gli aumenti contrattuali non ci sono, almeno per il 2015. Ma dopo aver ribadito questo concetto contabile, stasera il governo proverà a fare delle aperture che possano suonare credibili per i sindacati del pubblico impiego. L'obiettivo è evitare lo sciopero prospettato non solo dalla Cgil ma anche da Cisl e Uil, nella giornata di protesta della categoria dello scorso 8 novembre.

Al tavolo, convocato per le ore 19, ci saranno da una parte Marianna Madia, ministro della Pubblica amministrazione, e il sottosegretario alla presidenza Graziano Delrio; dall'altra i segretari generali di Cgil e Cisl, Camusso e Furlan, quello designato della Uil Barbagallo, il segretario generale dell'Ugl Capone e i vertici di categoria. All'ordine del giorno due punti: la legge di Stabilità (o meglio, le risorse per i rinnovi contrattuali che in quel provvedimento non hanno trovato posto) e il disegno di legge delega di riforma della pubblica amministrazione.

L'ESECUTIVO METTE SUL TAVOLO IL SUPERAMENTO DELLA LEGGE BRUNETTA E UN ULTERIORE SBLOCCO DEGLI SCATTI

TEMPI STRETTI

Nelle intenzioni dell'esecutivo non dovrebbe essere un incontro interlocutorio, anche perché i tempi sono stretti visto che la Cgil ha comunque proclamato lo sciopero generale per il 5 dicembre. I sindacati naturalmente, avendo già fatto le proprie richieste, staranno a sentire quel che ministro e sottosegretario avranno da dire. Sul nodo delle risorse finanziarie per i rinnovi contrattuali, che valgono 2,1 miliardi di euro per il solo 2015, il governo non è in grado di dare garanzie, dunque le aperture potranno arrivare su altri terreni. È probabile ad esempio che venga prospettato l'avvio del negoziato sulla sola parte normativa dei contratti: una offerta che può essere resa più credibile con l'impegno a rivedere alcune parti della legge Brunetta sul pubblico impiego, quelle più indigeste ai rappresentanti dei dipendenti pubblici.

Se alcuni aspetti organizzativi, ma anche temi come quello della mobilità, vengono sottratti a vincoli normativi troppo rigidi, allora potranno più facilmente essere oggetto di discussione contrattuale. E visto che comunque l'eventuale negoziato sulle regole richiederà alcuni mesi, in questo modo ci si avvicinerebbe al 2016, momento in cui dovrebbero finalmente essere stanziate le risorse.

Il ministro della Pubblica amministrazione Marianna Madia

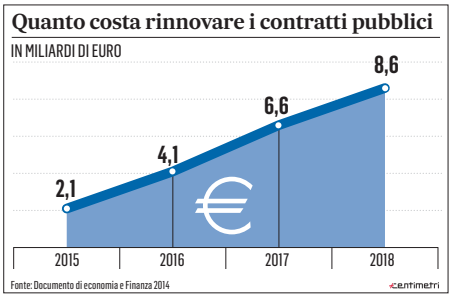
IL NODO DELLE PROVINCE

Del pacchetto messo sul tavolo dal governo faranno parte probabilmente anche altri capitoli: un allargamento dello sblocco di scatti e carriere già previsto nella legge di Stabilità (si punta ad estenderlo a categorie come quella dei ricercatori e a renderlo più effettivo per gli altri) e qualche proposta per l'annoso problema dei precari. Tema quest'ultimo particolarmente delicato visto che - scuola a parte - ci sarebbero oltre centomila tra contratti a termine e co.co.co: per 2.000 in servizio presso le Province la scadenza è ravvicinata, il prossimo 31 dicembre.

Il dossier Province è per certi versi un aspetto a parte della trattativa, e non è casuale in questo senso la presenza di Graziano Delrio, il cui nome è legato alla legge che dovrebbe portare al superamento dell'attuale assetto. La Cgil paventa il rischio di 20-30 mila esuberi nel comparto, come risultato da una parte del passaggio di competenze alle Regioni, dall'altra dei tagli scritti nella legge di Stabilità.

Luca Cifoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Manovra verso il voto, ancora caccia ai fondi

LEGGE DI STABILITÀ

ROMA È proseguito per tutto il fine settimana il lavoro di governo e Parlamento per mettere a punto le modifiche alla legge di stabilità e, soprattutto, per trovare le risorse necessarie a coprire i nuovi interventi. Anche di domenica rappresentanti del Mef, della Ragioneria e della Commissione Bilancio della Camera si sono incontrati per accelerare su alcune delle questioni sul tavolo e poter dare il via al voto a partire da martedì.

Per ora, visto anche il netto ridimensionamento delle richieste dei ministeri, i temi affrontati sono quelli che presentano meno criticità e per i quali sia a livello politico che finanziario la matassa è più semplice da sciogliere. Non tutte le modifiche alla manovra richiedono infatti soldi freschi. Il taglio dell'Iva sugli ebook ad esempio è finanziariamente più che gestibile, così come lo sarebbe anche il rinnovo della cosiddetta nuova Sabatini. Oggi sarà invece la volta dei problemi chiave: dall'incremento degli stanziamenti per gli ammortizzatori, alla riduzione dell' aumento del prelievo fiscale sui rendimenti dei fondi pensione, ai tagli agli enti locali.

A vedersi saranno ancora una volta tecnici del Tesoro e parlamentari, ma in programma c'è anche il nuovo incontro con Sergio Chiamparino e gli altri rappresentanti delle Regioni, saltato la scorsa settimana. Oltre che sulla spending imposta ai governatori, la riunione potrebbe essere anche l'occasione per fare il punto sull'emergenza maltempo e con la richiesta degli enti locali di essere svincolati dal patto di stabilità almeno per le opere antidissesto.

SPIRAGLI PER IL TAGLIO DELL'IVA SUGLI E-BOOK, PIÙ COMPLICATO L'INCREMENTO DELLA DOTE FINANZIARIA DEGLI AMMORTIZZATORI

IL LAVORO IN COMMISSIONE

L'obiettivo è comunque quello di arrivare a smaltire in Commissione almeno 20-25 articoli entro mercoledì o giovedì, affrontando poi i nodi più complessi, come la previdenza integrativa e gli ammortizzatori, soprattutto perchè la legge di stabilità viaggia in parallelo con il Jobs act e l'individuazione di nuove risorse costituirebbe una spinta in più all'approvazione della controversa riforma del lavoro. Il viceministro dell'Economia Morando ha spiegato che per la local tax ci vorranno tempi un pò più lunghi e che, «se arriverà», sarà al Senato. La nuova tassa sostituirà Imu e Tasi, da cui Confedilizia stima quest'anno un gettito per i Comuni di 28 miliardi di euro, ma presenta diverse problematiche (dalla tassa sulla pubblicità, alla nuova destinazione allo Stato dell'addizionale Irpef comunale) che necessitano un più lungo approfondimento.

In dirittura d'arrivo in tema fiscale sarebbero invece due nuovi decreti attuativi della delega, sull'abuso di diritto e sul riordino del sistema sanzionatorio. I testi dovrebbero approdare al prossimo consiglio dei ministri, forse già giovedì.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FOCUS

Vitalizi La rivolta degli ex ricorsi a valanga anti-tagli

▶L'associazione dei consiglieri regionali scrive a Napolitano: non toccare i diritti

▶La battaglia arriverà alla Consulta che in passato ha detto sì a «cali giustificati»

IL FOCUS

ROMA Ecco cosa accade in Italia quando si tocca un privilegio: scatta la rivolta della corporazione colpita, grande o piccina che sia. Non si è ancora posata la polvere sollevata dai mille ricorsi dei superpagati dipendenti delle Camere che a loro si uniscono i 3.200 ex consiglieri regionali. Un'altra valanga di ricorsi anti-tagli vengono annunciati da una lettera, indignata e accorata, spedita dalla loro associazione anche al Capo dello Stato. La parola d'ordine? Sembra recuperata in fretta e furia da qualche manifestazione di piazza: i nostri diritti non si possono toccare. E perché? Perché sono «acquisiti», spiegano. Tutto chiaro: chi ha dato ha dato e chi ha avuto ha avuto.

A RIPOSO A 41 ANNI

Già, ma cosa si è dato e cosa si sta avendo? Può essere considerato un «diritto acquisito» quello di «Miss Vitalizio», ovvero della consigliera sarda Claudia Lombardo che alla incredibile età di 41 anni dall'anno scorso riceve un vitalizio di 5.100 euro netti al mese perché un codicillo di una leggina votata dai suoi colleghi glielo regala avendo la signora già superato il traguardo dei 20 anni di consiliatura? E al sesto anno della Grande Crisi è giustificabile che la Regione Lazio fino a tre giorni fa abbia concesso vitalizi a 50 anni ad una trentina di ex consiglieri (gli ultimi tre a settembre 2014) che versando poche decine di migliaia di euro ne riceveranno in cambio circa 1,2 milioni ognuno nei prossimi trent'anni?

Se è vero che il concetto di diritto in Italia è ormai stravolto («Troppi italiani se hanno la sventura di andare in ospedale pensano di avere il diritto a guarire non a quello di essere curati», è l'illuminante sintesi del filosofo napoletano Aldo Masullo) è ormai chiaro che l'utilizzo di questa parola da parte delle corporazioni serve solo a coprire la difesa di privilegi insostenibili, innanzitutto sul piano morale ma da qualche anno anche su quello economico. I privilegi degli ex consiglieri regionali poi sono un caso di scuola. Prendiamo quelli del Lazio: tre giorni fa sono stati finalmente riformati. Ma fino a metà della scorsa settimana un ex consigliere regionale poteva andare a riposo a 50 anni; godeva della scala mobile anche se la sua pensione superava i limiti imposti agli altri italiani; aveva il vitalizio calcolato non solo sui contributi ma anche sui rimborsi spese (diaria); poteva contare su un codicillo che gli manteneva la pensione calcolata sugli stipendi in vigore prima del 2013 e non su quelli, ridotti, in vigore oggi e non aveva alcun limite al doppio vitalizio (tanto che un pugno di ex consiglieri se la spassano nell'iperdorato mondo di pensioni mensili da 11/12 mila euro netti).

Tutto questo è finito - almeno in parte - qualche giorno fa perché la spesa per i vitalizi della Regione Lazio era arrivata a 20 milioni e assorbiva più di un terzo dei 59 milioni spesi per la vita del consiglio regionale. In parole povere per mantenere i loro colleghi pensionati i consiglieri in carica non avevano neanche i soldi per acquistare un computer, fare una ricerca, studiare una legge.

LA TAGLIOLA

Di qui la decisione del 10 ottobre della Conferenza dei 20 consigli regionali italiani di alzare a 65 anni l'età di accesso al vitalizio (o a 60 con penalità) di tassare per alcune centinaia di euro i vitalizi in pagamento e di aumentare questa tassa per chi ne percepisce due o tre.

Finora le Regioni che sono passate ai fatti varando una legge sono: Lombardia, Trentino, Molise e Lazio. Il Lazio, in particolare nel 2015 risparmierà 5 dei 20 milioni di spesa prevista. Tra le altre anche Piemonte, Campania e Toscana sono in dirittura d'arrivo.

Di qui la rivolta dei 3.200 ex-consiglieri che ora puntano ad arrivare alla Corte Costituzionale in nome degli intoccabili «diritti acquisiti». Ma stanno proprio così le cose? Secondo un parere del senatore e giuslavorista Pietro Ichino il racconto dei «diritti acquisiti» è una frottola politica. «La sentenza 446/2002 della Consulta parla chiaro - scrive Ichino sul suo blog - il legislatore può – al fine di salvaguardare equilibri di bilancio – ridurre trattamenti pensionistici già in atto che...se non possono essere eliminati...possono subire gli effetti di discipline più restrittive introdotte non irragionevolmente».

Diodato Pirone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CON LA SENTENZA 446/2002, LA CORTE COSTITUZIONALE HA LEGITTIMATO LA RIDUZIONE DEI TRATTAMENTI

LOMBARDIA, TRENTINO, MOLISE E LAZIO HANNO GIÀ VARATO LE PRIME SFORBICIATE LA PISANA HA ELIMINATO L'USCITA A 50 ANNI

La lettera

A lato il frontespizio della lettera di tre pagine nella quale i consiglieri regionali annunciano i ricorsi

Il sondaggio

SWG LAB

Quanto pesano le fratture sociali?

8,3	ONESTI-FURBI	7,5	stabilità-flessibilità
7,9	ricchi-poveri	7,3	dip.ti pubblici - privati
7,9	immigrati-solo italiani	7,1	lav.ri autonomi-dipendenti
7,8	tasse-libertà	7,1	lavoratori-imprenditori
7,6	meritocrazia-uguaglianza	6,9	mercato-persona
7,6	insicurezza-sicurezza	6,9	esclusi-inclusi
7,6	possono consumare - non	6,0	periferia-centro

Che voto dare alla classe dirigente?

6,0	MEDICI	5,1	giornalisti, mass media
5,7	parroci	5,1	imprenditori e manager
5,6	scrittori/artisti	5,0	vescovi e prelati
5,6	responsabili volontariato	5,0	avvocati e commercialisti
5,5	commercianti	4,6	dirigenti sindacali
5,3	soci/dirigenti cooperative	4,4	politici comunali
5,3	professori universitari	4,3	vertici di banche
5,3	persone attive nei movimenti	4,2	politici regionali
5,2	rappresentanti di categoria	4,0	parlamentari (europei e nazionali)
5,2	magistrati		

centimetri

Vitalizi regionali, lo scenario

QUANTO COSTANO
Circa 170 milioni, per 3.200 persone

QUANTO INCIDONO
Lo 0,1% di tutta la spesa regionale, sanità compresa. Ma sui bilanci dei consigli regionali spesso superano il 30% delle uscite: i vitalizi costano più degli stipendi dei consiglieri in carica

COME SONO CALCOLATI
Alcuni consiglieri incassano fino a 7/8 volte i contributi versati, quelli della Regione Lazio sono basati anche sui rimborsi spese

QUANTI SONO I DOPPI VITALIZI
Non si sa, sicuramente più di 200. In alcuni casi l'assegno mensile NETTO è di 12.000 euro

A CHE ETA' SI RISCUOTONO
Fino a tre giorni fa nel Lazio bastava avere 50 anni, nella maggiorparte delle Regioni a 60/65 anni, in Lombardia e Trentino, da quest'anno, a 66 anni

QUALI REGIONI HANNO GIA' TAGLIATO I VITALIZI IN PAGAMENTO
Lombardia, Trentino-Alto Adige, Molise, Lazio. Il Lazio nel 2015 risparmierà 5 milioni

QUALI REGIONI SI SONO IMPEGNATE A TAGLIARLI
Tutte lo hanno promesso. Il Piemonte sta per approvare la legge. La Toscana ha in programma di farlo a gennaio

centimetri

Swg: gli italiani delusi bocciano la loro intera classe dirigente

LO SCENARIO

ROMA Cosa racconta agli italiani la valanga dei ricorsi contro i tagli ai privilegi? «E' la dimostrazione che in Italia abbiamo un problema di classe dirigente», risponde Enzo Risso(nella foto) che da anni studia la società italiana attraverso i sondaggi SWG. Nel carotaggio di ottobre effettuato dall'istituto triestino è emerso un dato molto interessante: c'è una frattura netta fra gli italiani e le loro élites, fra la società e la classe dirigente nella sua interezza. Non c'è solo insomma lo scontato tiro ai politici. «Non c'è dubbio - spiega Risso - Gli italiani concedono la sufficienza solo ai medici. Tutti gli altri vengono bocciati: dai professori universitari, agli intellettuali, ai vescovi visto che il Papa raccoglie molti consensi per sé ma non ancora per la Chiesa, ai magistrati, ai giornalisti, alle professioni più classiche come avvocati e commercialisti. Gli italiani rimproverano chi sta sopra di loro di non saper progettare il futuro».

Una vera e propria Waterloo per tutti coloro che in Italia rivestono un qualche grado di comando. Anche se la campana del sondaggio SWG suona in tutta la sua sordità per alcun nicchie della classe dirigente come i dirigenti sindacali che (anche sull'onda di alcuni scandali che recentemente hanno colpito ben due segretari nazionali di altrettante organizzazioni) beccano un sonoro 4 e mezzo. Al di sotto ci sono solo i politici (attenzione: sindaci compresi) e i banchieri.

In questo quadro appare inevitabile che i ricorsi a valanga prima dei superpagati dipendenti del Parlamento e ora degli ex consiglieri regionali seduti sulle loro iperboliche pensioni confermino il pessimismo degli italiani secondo i quali chi comanda non lavora al futuro della società ma, parafrasando la parodìa del senatore Razzi inventata dal comico Crozza, appare concentrata sul tornaconto personale.

LO SCONTRO ONESTI-FURBI

E che quello della classe dirigente sia il nodo di fondo da sciogliere lo dimostra anche un altro dato. La domanda su quale sia la contraddizione più importante oggi in Italia consente agli italiani di piazzare al primo posto la "frattura" fra onesti e furbi. Una contrapposizione che ha superato persino quella più classica sugli interessi materiali che da sempre contrappone poveri e ricchi. Questo polo di conflitto è affiancato dai contrasti fra italiani e immigrati ed è seguito a brevissima distanza dalla contrapposizione tasse versus libertà. Seguono le fratture fra meritocrazia/uguaglianza; insicurezza/sicurezza e poter consumare/non poter consumare.

«Quello che emerge è che la Grande Crisi ha cambiato profondamente la società italiana mentre la classe dirigente nella sua generalità non se n'è accorta - puntualizza Risso - E infatti la mancanza di un gruppo dirigente coeso in grado di cambiare a fondo il Paese è un problema molto grosso anche per Renzi».

Secondo Risso comunque gli italiani hanno cominciato a credere che per uscire dalla crisi servano valori collettivi. «Nel 2002 facemmo un analogo sondaggio ed emerse che i principali valori degli italiani erano: Famiglia, Amore e Amicizia. valori individualisti da Mulino Bianco. Ora, invece, i valori più importanti sono collettivi: Onestà; Famiglia; Rispetto». In effetti alla domanda "Come dovrebbe essere una società ideale?", la risposta più gettonata è: «rispettosa», mentre «equa» è solo al terzo posto. Come sintetizzare dunque l'umore di fondo degli italiani? E' sufficiente usare la parola sfiducia? «C'è un'attesa di fondo da non sottovalutare - chiosa Risso - Io titolerei così: il paese della Nutella è a caccia di onestà».

D.Pir.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN UN SONDAGGIO I VOTI ALLE ELITE: SOLO AI MEDICI LA SUFFICIENZA

Emilia e Calabria, incubo astensione

▶ Voto regionale domenica prossima a causa delle dimissioni anticipate dei governatori travolti dalle inchieste giudiziarie

▶A Bologna dem in allarme per il pericolo disaffezione dopo la sprecopoli regionale. La Lega tenta il sorpasso su Forza Italia

IL CASO

ROMA Domenica prossima Emilia Romagna e Calabria vanno al voto anticipato per scegliere i nuovi governatori dopo le dimissioni di Vasco Errani, condannato in appello per falso ideologico e di Giuseppe Scopelliti, condannato in primo grado per abuso d'ufficio e falso in atto pubblico. Ma se il risultato appare abbastanza scontato in favore del Pd, in entrambe le regioni, dalla tornata che sta passando sotto silenzio, spunta la dissoluzione di quasi tutti i partiti e soprattutto il forte ridimensionamento del M5s, ridotto a comparsa e con le sue primarie che sembrano una barzelletta. Anche per il Pd dato vincente in entrambe le regioni però, non sono solo gioie. Nella roccaforte Emilia Romagna è prevista un'astensione senza precedenti, tanto che il candidato governatore Stefano Bonaccini spera che si superi almeno il 50% dei votanti mentre in Calabria Matteo Renzi, dopo la sconfitta del suo candidato alle primarie si ritrova a dover sperare nella vittoria del cuperliano Mario Oliverio.

PD FAVORITO

Nella regione rossa per antonomasia nessuno mette in dubbio la vittoria del Pd e del suo candidato Bonaccini. Di fatto però, il voto anticipato sta allontanando gli elettori dalle urne e rischia di dare al Pd una vittoria dimezzata. I primi segnali si sono arrivati con le primarie del centrosinistra dello scorso 28 settembre, che hanno consacrato Bonaccini con il 61% delle preferenze contro l'ex sindaco di Forlì Roberto Balzani, ma hanno fatto registrato una partecipazione flop di appena 58.119 partecipanti contro i 155.000 delle primarie per i parlamentari del 30 dicembre 2012. Ad aggravare la situazione del Pd sono arrivati gli avvisi di garanzia per 41 consiglieri uscenti per le spese pazze, cinque dei quali ricandidati da Pd e liste vicine. In questo contesto però cambiano gli equilibri nel centrodestra con la Lega che ha imposto a Forza Italia il candidato governatore Alan Fabbri, ex sindaco di Bondeno e che, anche dopo l'aggressione dei centri sociali a Matteo Salvini la scorsa settimana, sta guadagnando consensi. Luca Zaia, governatore del Veneto è arrivato a dire che «questa regione è contendibile, lo dimostra la tensione che sale. Il popolo sta con noi», ma il segretario in privato punta soprattutto al sorpasso dell'alleato forzista, poco presente nella competizione. A rischiare il flop invece è l'M5s che nel 2010 proprio qui fece registrare il primo boom con Il 7% dei voti conquistati e due consiglieri regionali. Poi il partito è cresciuto fino al 24,7% delle ultime politiche ma ora sembra andare verso l'irrilevanza.

VENERDÌ RENZI VOLERÀ AL SUD PER SOSTENERE OLIVERIO, CHE ALLE PRIMARIE HA BATTUTO IL RENZIANO CALLIPO

PARTITI SPACCATI

Anche in Calabria dopo le dimissioni del governatore condannato Scopelliti, i sondaggi che circolano danno la vittoria in tasca al candidato del Pd Oliverio, un vecchio comunista che non si è fatto rottamare dal renziano Gianluca Callipo ma lo ha battuto in primarie molto partecipate. Così Renzi pur di mettere la sua bandierina sulla regione, venerdì prossimo andrà a sostenerlo. Un sacrificio che neppure servirebbe vista la situazione degli avversari. Silvio Berlusconi ha scelto come sfidante la presidente uscente della provincia di Catanzaro Wanda Ferro. Ncd si è spaccato con l'ex governatore Scopelliti che ha deciso di sostenerla, mentre il partito insieme all'Udc candida come governatore il senatore Nico D'Ascola dato vicino a un risultato a due cifre. Beppe Grillo dopo il risultato di Reggio Calabria che ha visto il movimento crollare al 2,5%, in un videomessaggio per il candidato governatore Cono Cantelmi (scelto con 183 preferenze) ha messo le mani avanti dicendo che «alle regionali magari prenderemo il 2,2%, non lo so».

Antonio Calitri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Elezioni regionali di domenica prossima

I CANDIDATI ALLA PRESIDENZA

EMILIA ROMAGNA		CALABRIA	
Maurizio MAZZANTI	Liberi cittadini	Cono (detto Nuccio) CANTELMI	Movimento 5 Stelle
Stefano BONACCINI	PD SEL - Sinistra ecologia libertà, Emilia-Romagna civica, Centro democratico - Democrazia solidale	Nico D'ASCOLA (NCD)	Alternativa Popolari per la Calabria (NCD e UDC)
Alan FABBRI	Lega nord, Forza Italia Fratelli d'Italia - Alleanza nazionale	Wanda FERRO (FI)	Forza Italia, FdI-AN Casa delle Libertà
Maria Cristina QUINTAVALLA	L'Altra Emilia-Romagna	Domenico GATTUSO	L'Altra Calabria
Giulia GIBERTONI	Movimento 5 stelle	Mario Gerardo OLIVERIO (PD)	coalizione di centrosinistra
Alessandro RONDONI	NCD, Emilia-Romagna popolare		

centimetri

L'intervista Paolo Becchi

«M5S, elezioni a rischio flop Grillo sta sbagliando tutto»

Paolo Becchi

Qualcuno sta già mettendo le mani avanti e francamente non capisco perché. Non ci si rende conto che se alle regionali in Calabria ed Emilia Romagna il Movimento prenderà percentuali da prefisso telefonico, come è già successo alle comunali di Reggio Calabria, questo per noi vorrà dire il crollo. Rassegnarsi ad una logica di sopravvivenza. E non era questo lo spirito di un Movimento che fino a poco fa diceva di voler cambiare non solo la Calabria e l'Emilia ma tutta l'Italia».

Professor Paolo Becchi, proprio lei, l'ideologo grillino, non ci crede più?

«Io parlo a titolo personale, rappresento solo Paolo Becchi, cioè me stesso. E ho la netta impressione che si stia per commettere un grave errore. Se la prospettiva è il crollo allora è bene sapere che per il Movimento questa non sarà una decrescita felice».

Tutta colpa di Beppe Grillo?

«Certo volte si muove come un dilettante. Dopo l'alluvione è tornato a Genova ma invece di presentarsi con gli stivaloni e con la pala come avrebbe dovuto fare è sceso da Sant'Ilario in scooter. Ma dico?! Anche mio figlio, che è un suo simpatizzante e ha 17 anni, quando lo ha visto arrivare in quel modo si è indignato mica ci volevano gli angeli del fango...!. Se ha scelto di andarci, non doveva comportarsi come un politico qualsiasi. E proprio lui che non è come tutti gli altri, cosa che io continuo a credere».

A Bruxelles, davanti ai giornalisti, ha sfiorato la rissa. Eppure proprio lui aveva indetto la conferenza stampa.

«Anche qui, mi lasci dire: Grillo è andato al Parlamento europeo e ha litigato con un giornalista che voleva fargli una domanda. Ma se non voleva rispondere perché ha indetto la conferenza? Nessuno l'obbligava. Chissà chi lo consiglia. E vogliamo parlare della denuncia presentata in procura contro il patto del Nazareno? Sul web stanno ancora ridendo. Ma che senso aveva fare quella denuncia? Ora hanno aperto un fascicolo e un procedimento contro ignoti. Beh, Renzi e Berlusconi sono ignoti? Che senso ha? Ma dai! Mi hanno raccontato che in procura si rideva a crepapelle. Ecco, le ho fatto questi esempi per farle capire cosa intendendo io per dilettantismo quando parlo di Grillo».

«BEPPE HA DECISO DI NON ANDARE AI COMIZI DI CHIUSURA O SI È STANCATO OPPURE VUOLE PASSARE LA MANO»

Che a quanto pare non parteciperà ai comizi di chiusura delle prossimi regionali.

«Allora si è stancato o vuole passare la mano a qualcun altro. Perché uno che fa il capo politico di un Movimento non può rendersi conto che la sua presenza a Reggio Calabria o in Emilia Romagna può valere anche 2 o 3 punti. Sono percentuali che in termini di voti fanno la differenza. Si voterà in 2 regioni, Nord e Sud. Un test importante. Lo sa Grillo che se si scende sotto la soglia del 10% risalire la china poi sarà dura? Piuttosto che fare figuracce si poteva fare come in Sardegna quando alle scorse regionali si è deciso di non partecipare. Sarebbe stato meglio».

La spinta si è esaurita?

«Spero proprio di no, anche se a livello nazionale vedo una certa difficoltà. Il voto per la Consulta è stato un errore, l'inizio di una china scivolosa. E sarebbe assurdo che mentre in Inghilterra cresce l'Ukipe di Farage, in Francia Marine Le Pen fa il pieno di voti e da noi la Lega è in forte espansione, noi scendessimo e ci fosse addirittura un cedimento. No, Grillo proprio non lo capisco».

Claudio Marincola

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Berlusconi ricoverato al San Raffaele si aggrava ancora l'uveite all'occhio

IL PERSONAGGIO

ROMA Maledetta uveite: tra l'infastidito e il rassegnato, ieri pomeriggio, il leader di Forza Italia Silvio Berlusconi è stato ricoverato all'ospedale San Raffaele di Milano. Che il fastidioso disturbo si fosse ripresentato, lo segnalavano sabato sera gli occhiali scuri indossati dall'ex Cavaliere alla presentazione meneghina del libro di Michaela Biancofiore: «Mi lacrima l'occhio sinistro. Quella maledetta statuetta mi ha fatto saltare quattro denti e quasi un occhio, l'uveite mi è tornata proprio ora», aveva spiegato il leader azzurri, riferendosi all'aggressione del 2009, sempre a Milano, che ha avuto come conseguenza anche l'infiammazione che gli impone periodicamente di usare gli occhiali da sole anche in ambienti chiusi.

LA VISITA DI STIRPE

Già mercoledì scorso Berlusconi era stato visitato, nella capitale, dal presidente della Commissione del Ministero della Salute per la prevenzione della cecità Mario Stirpe: «E' in buone condizioni e sempre con lo stesso spirito combattivo. Ha avuto una ricaduta che dovrà essere trattata con il cortisone, farmaco principale e strategico per trattare questo tipo di infiammazioni che si riaccendono e quando c'è un aumento dello stress». Nulla di preoccupante, dunque, come confermato dall'oftalmologo che ha visitato Berlusconi ieri mattina nella residenza di Arcore, insieme con il medico curante Alberto Zangrillo: si è preferito ricorrere al ricovero per monitorare la terapia cortisonica e sottoporre il paziente ad alcuni esami. Se la terapia oggi dovesse risultare efficace, Berlusconi potrebbe anche tornare subito a casa.

Silvio Berlusconi

DOPO I SEGNALI LANCIATI DA FI ALFANO APRE: UNITI DALLA COMUNE APPARTENENZA AL PPE MA MAI CON SALVINI

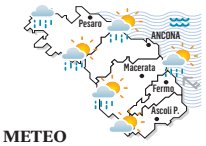
Per ora, dunque, l'agenda del leader non cambia, a cominciare dall'appuntamento, giovedì, con Raffaele Fitto, con cui l'ex Cavaliere si è impegnato condividere la strategia di rilancio del partito. D'altra parte l'umore di Berlusconi, vira al sereno. I risultati del sondaggio Demos hanno galvanizzato il partito. E la risposta di Alfano ai messaggi di apertura forzisti («bisogna ricominciare a mettere insieme i cocci nel nome del Ppe, ma Salvini e le sue brillanti idee si collocano in una destra estrema e non hanno nulla a che fare con centrodestra») è stata assai apprezzata.

Sonia Oranges

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pesaro

Il Messaggero | pesaro@ilmessaggero.it www.ilmessaggero.it | Lunedì 17 Novembre 2014



METEO

REDAZIONE: Via Marsala, 15 **T** 0721/370934-24-26 **F** 0721/370931

Raid di furti
Scassinano la cassaforte e razziano i lingotti d'oro
A pag.36

Giorno & Notte
Muti al Rossini da oggi parte la caccia al biglietto
Salvi a pag. 38

Calcio
Samb troppo forte per la Vis Il Fano espugna Fermo
Niente da fare al Benelli per i biancorossi che vanno subito sotto Impresa dei granata che vincono in rimonta con una tripletta
Alle pag. 43 e 45

Ex Bramante, c'è chi dice no

▸Oggi in consiglio la delibera per lo storico immobile, ma dopo Italia Nostra anche l'opposizione chiede di fermarsi: «Servono più tutele, atto da rimandare»

«Tutti contro, cittadini e associazioni. Ricci e la maggioranza sospendano la vendita e la demolizione dell'Ex Bramante. Va fatto un progetto di tutela prima di procedere». L'opposizione consiliare, a quanto pare, non presenterà emendamenti alla delibera che questo pomeriggio arriverà in consiglio comunale per il piano di valorizzazione dell'Ex Bramante, ai fini dell'alienazione. La linea politica, piuttosto, come anticipa il consigliere di Siamo Pesaro Giovanni Dallasta, sarà quella di chiedere una sospensione della variante, per ridiscuterla tutta e mettere dei paletti ai privati prima della vendita. «La giunta e la maggioranza devono fermarsi - afferma Dallasta - sono tutti contro, i tanti cittadini del gruppo Salviamo l'ex Bramante e gli ambientalisti, vedi l'associazione Italia Nostra (che ha anche richiesto l'intervento della Sovrintendenza, ndr). La delibera va sospesa, e nel frattempo bisogna coinvolgere la Provincia, per far sì che venga redatto un progetto di tutela». Quali tutele? «Sicuramente salvare la facciata del complesso, mettere vincoli per non superare una certa quantità di edilizia residenziale. E trovare una soluzione idonea per i parcheggi».

Delbianco a pag. 36

L'ex Bramante

Fermignano, una è grave
Due ragazzine travolte da un'auto

Stavano andando a trovare un'amica di scuola quando sono state travolte da un'auto in transito. E' successo sabato sera a Fermignano. A restare ferite due ragazzine di Urbania, compagne di scuola, entrambe di 14 anni: una è ricoverata all'ospedale di Urbino e se la caverà con qualche contusione ed escoriazione, più preoccupanti le condizioni della seconda, trasferita al Torrette di Ancona dove è tenuta in coma farmacologico. L'incidente è accaduto intorno alle 22 nella frazione di San Silvestro di Fermignano, lungo la provinciale Metaurense.

A pag.37

In 5.000 al voto il Pd si prende nove quartieri

▸Alle urne solo un pesarese su quindici Al San Bartolo invece vittoria del Faro

ELEZIONI

Un pesarese su 15 al voto, il Pd si prende 9 quartieri su 10. Il San Bartolo al Faro, con l'affluenza più alta che sfiora il 20%. La concorrenza è aumentata rispetto a 5 anni fa, con la partecipazione del centrodestra e della Sinistra, ma, così come in Comune, anche ni quartieri a dominare sono Pd e alleati con la lista Quartiere Democratico. Ieri sono andati a votare 5201 pesaresi, con un'affluenza pari al 6,75% degli aventi diritto al voto (stesso elettorato delle comunali). "L'affluenza è la stessa del 2009 - rileva l'assessore ai Quartieri Andrea Biancani - ma teniamo conto che stavolta le elezioni si sono tenute a quasi sei mesi di distanza dalle amministrative e non a luglio come 5 anni con evidente effetto traino. Quindi, ci riteniamo soddisfatti per il buon risultato di democrazia partecipata". Quartiere Democratico ha conquistato una delle zone più importanti, quella del Centro-Mare con 315 preferenze, staccando La Sinistra (199) e Uniti (169). Anche il Porto-Soria è andato al Pd con 326 voti, dietro il centrodestra (118), poi La Sinistra (61). A Pantano-Santa Veneranda sono stati ben 537 i voti per il centrosinistra, 201 per Agorà e 118 per il centrodestra. Nel Quartiere 3 delle Colline e dei Castelli il Pd si è imposto con il 77,86% (517 voti) sulla lista avversaria "Uniti per il Cambiamento", che si è fermata al 22,14%. Anche a Cattabrighe-Tombaccia non c'è stata storia: Quartiere Democratico al 72,75%, la lista del centrodestra "Insieme per" al 27,25%. Stessa musica a Villa San Martino: Quartiere Democratico oltre l'81%, La Sinistra 18,77%. Pd vincente anche a Muraglia-Montegranaro. Tre i quartieri dove il risultato era già scontato, in quanto si è presentata una sola lista, ma era importante verificare la partecipazione. Sul San Bartolo il Faro ha ottenuto 362 voti con un'affluenza del 19,7%, che è scesa rispetto al 30% di cinque anni fa, ma è rimasta la più alta tra tutti i quartieri. Centrosinistra in solitaria anche a Villa Fastiggi (402) e a Pozzo Alto-Case Bruciate (254). Oltre 100 i volontari che hanno lavorato nei seggi, ai quali è andato il ringraziamento, così come ai cittadini che sono andati a votare, di Biancani e del vicesindaco con delega alla Partecipazione Daniele Vimini.

Fano
Violenta lite tra senzatetto in centro

Momenti di paura, ieri pomeriggio in piazza Amiani, nel centro storico di Fano, per una violenta lite tra una coppia di senzatetto.

A pag.37

Basket. Stasera i biancorossi in campo in Sardegna

Vuelle, sfida a Sassari e al pronostico

La Consultinvest stasera alle 20 e su RaiSport 1 in campo a Sassari per un posticipo che sulla carta sembra proibitivo (Foto TONI)

Cataldo e Iacchini a pag.40

Il meteorologo
Cielo poco nuvoloso

Massimiliano Fazzini

Il maltempo ha concesso l'ennesima breve tregua alle popolazioni del nord Italia, oramai martoriate dalle reiterate violentissime perturbazioni temporalesche. Il ritorno del sole e di un clima mite ha certamente giovato, almeno psicologicamente, a chi si deve preparare al nuovo peggioramento previsto per oggi.

Non così gradevole è stato il tempo domenicale sulla nostra regione. Ad una mattinata piuttosto soleggiata – con addensamenti isolati sull'Appennino - è seguito un pomeriggio instabile, a causa del passaggio di una linea temporalesca, peraltro più organizzata del previsto, e che ha distribuito precipitazioni su tutto il territorio a nord del Conero. Particolarmente interessate dai fenomeni sono state le alture del Fabrianese e del Camerte, nonché la Vallesina; nelle prime aree, localmente si sono toccate cumulate di circa 30 millimetri. I venti meridionali, temporaneamente di garbino, hanno determinato un aumento delle temperature massime che hanno diffusamente superato i 20 °C, con punte di 22 °C. Nella giornata odierna, il tempo migliorerà temporaneamente, con prevalenti condizioni di cielo poco o parzialmente nuvoloso sino alle prime ore del pomeriggio. Di seguito avanzerà da nord una nuvolosità irregolare che potrà dare luogo a qualche piovasco sulle aree più settentrionali della regione. I venti saranno deboli o moderati meridionali con mare poco mosso. In nottata il tempo tenderà rapidamente a migliorare pur restando variabile e con una persistenza di correnti meridionali un poco più fresche. Mare poco mosso. Mercoledì, infine, le correnti si orienteranno da maestrale favorendo un miglioramento più deciso. Temperature odierne, in calo, comprese tra 9 e 17 °C; minime tra 5 e 12 °C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Formica alla carica per gestire la Fiera

IL CASO

Non molla Mario Formica *(nella foto)*. Nonostante la «fredda» reazione del vicepresidente della Camera di commercio, Amerigo Varotti, alla proposta di gestione di Fiera delle Marche avanzata nuovamente nei giorni scorsi, l'imprenditore romagnolo ribadisce l'intenzione di volersi prendere Campanara. «Sono contento che Varotti abbia piacere di incontrarmi - premette Formica - Non sono però d'accordo con Varotti quando dice che con 200 mila euro tutti sarebbero capaci di gestire la Fiera. Attualmente Camera di commercio e Fondazione Patrimonio Fiere, che gestiscono la Fiera, dimostrano di non esserne capaci: perché nonostante spendano 500 mila euro all'anno, la Fiera e le sue manifestazioni non funzionano. Non è solo una questione di disponibilità economiche, ma di competenze, specie oggi in un mercato più selettivo ed esigente. Le direzioni faraoniche e famigliari del passato non sono più attuabili». La trattativa si era arenata nel 2013 quando Formica venne coinvolto in un'inchiesta giudiziaria per una presunta evasione fiscale. Accuse che sono decadute nel momento in cui la Commissione Tributaria di Rimini ha accolto integralmente il ricorso dell'imprenditore. Che ora vuole riprendere il discorso per raggiungere un accordo. A suo parere, era già stato sostanzialmente trovato prima delle indagini, mentre per Varotti si era ancora in una fase preliminare. «Non corrisponde al vero quanto dice Varotti, in quanto lui presente nella commissione che era stata creata dalla Camera di commercio ed in seguito alla quale erano stati raggiunti accordi all'unanimità, che mi vedevano gestore della Fiera al 100%». Insomma secondo Formica ci sono ancora i presupposti per dare a Campanara un futuro di alto livello nel sistema fieristico. A patto però che si abbandoni la trattativa con il Comune, che vorrebbe realizzare un Centro polifunzionale. Una strada promossa anche dallo stesso sindaco Matteo Ricci. «Il sindaco forse avrà solo riportato gli umori del tavolo tecnico a cui ha partecipato - conclude Formica - Con me Ricci, anche prima di diventare sindaco, ha sempre dimostrato sentimenti di amicizia, di interesse al mio lavoro e disponibilità».

Luca Fabbri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'IMPRENDITORE CONTRO VAROTTI «L'ACCORDO ERA GIA STATO QUASI TROVATO SERVONO COMPETENZE»

Due ragazzine travolte da un'auto Una è grave

▶Stavano camminando sul ciglio della strada L'incidente sabato sera

FERMIGNANO

Stavano andando a trovare un'amica di scuola quando sono state travolte da un'auto in transito. E' successo sabato sera a Fermignano. A restate ferite due ragazzine di Urbania, compagne di scuola, entrambe di 13 anni: una è ricoverata all'ospedale di Urbino e se la caverà con qualche contusione ed escoriazione, più preoccupanti le condizioni della seconda, trasferita al Torrette di Ancona dove è tenuta in coma farmacologico. L'incidente è accaduto intorno alle 22 nella frazione di San Silvestro di Fermignano, lungo la provinciale Metaurense. Le due studentesse, che frequentano la terza media, stavano camminando sul ciglio della strada, in fila indiana, per recarsi a casa di una compagna di classe che le stava aspettando. Ma dall'amica non sono mai arrivate. Stava piovendo in quel momento e la luce dei lampioni era resa ancora più fioca dalle gocce quando dal buio umido e lattiginoso è sbucata un'auto, un'utilitaria che proveniva in senso opposto e che da Fermignano era diretta a Urbania. Alla guida c'era un quarantenne durantino che stava tornando a casa. Cosa sia successo negli attimi successivi è ora materia di accertamento per gli agenti del commissariato di Urbino impegnati a ricostruire la dinamica dell'incidente. Nel tratto dove è avvenuto l'investimento delle studentesse la provinciale Metaurense corre rettilinea e non c'erano altri mezzi in transito. L'utilitaria è andata praticamente incontro alle due ragazzine, travolgendole entrambe sulla strada. La prima, la più grave, è stata centrata in pieno dalla vettura ed è stata sbalzata sull'asfalto, mentre l'amica è stata colpita dalla fiancata dell'auto, all'altezza dello sportello laterale destro. Immediati sono scattati i soccorsi con l'arrivo delle pattuglie della polizia e delle ambulanze del 118. A preoccupare i soccorritori soprattutto le condizioni della ragazzina centrata e sbalzata dal cofano dell'auto e che nell'urto ha riportato un trauma cranico e diverse fratture. E' stata trasportata d'urgenza all'ospedale di Ancona dove viene tenuta in coma farmacologico. La sua prognosi è riservata. Meno gravi le condizioni della compagna, che è riuscita a rialzarsi subito dopo l'investimento, ma che resta ricoverata in via precauzionale all'ospedale di Urbino. La ragazzina è ancora sotto shock per l'accaduto. Sotto shock anche l'investitore, il 40enne di Urbania che è stato sottoposto dagli agenti a un primo esame per accertare il livello di alcol nel sangue. Il pre-test ha dato esito positivo ma successivamente il conducente è stato sottoposto in ospedale a un accertamento più approfondito: se anche le seconde analisi dovessero confermare i valori delle prime per l'uomo scatterebbe la denuncia per guida in stato di ebbrezza e lesioni aggravate. Nel frattempo la polizia ha posto sotto sequestro l'auto incidentata.

E ieri mattina una delegazione di Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale ha effettuato un presidio davanti al Tribunale di Pesaro per chiedere l'introduzione del reato di omicidio stradale nella giornata in cui si ricordano le vittime della strada. Davanti al Tribunale erano presenti il Consigliere regionale Roberto Zaffini, il portavoce provinciale Angelo Bertoglio e quello pesarese Nicola Baiocchi.

Sul luogo dell'incidente è intervenuta la polizia di Urbino

Pesaro

Torna la giornata dell'Orientagiovani

Oggi torna Orientagiovani, la giornata nazionale dell'orientamento organizzata da Confindustria, che quest'anno coincide con il Pmi Day. L'evento di Pesaro si svolgerà dalle 9.45 al cinema Astra e coinvolgerà le scuole medie di tutta la provincia, i cui studenti sono impegnati nel decidere l'indirizzo degli studi superiori.

Picchia la compagna in piazza senzatetto bloccato dalla polizia

FANO

Momenti di paura, ieri pomeriggio in piazza Amiani, nel centro storico di Fano, per una violenta lite tra una coppia di senzatetto. Si tratta di un uomo e una donna, italiani, che fino a qualche tempo fa dormivano all'aperto sotto al porticato del San Michele, in via Arco d'Augusto, ma di recente stazionano tra il Pincio e piazza Amiani. Una presenza poco gradita da residenti, sia per la litigiosità della coppia, sia per i segni dei bivacchi notturni (bottiglie di birra, cartoni di vino e altro). Ieri pomeriggio lui, invalido, ha aggredito la donna, colpendola con la stampella e prendendola a schiaffi. La scena si è svolta sotto gli occhi di almeno una cinquantina di persona, durante il passaggio pomeridiano. Alcuni giovani si sono fatti avanti per proteggere la donna, ma il barbone ha minacciato anche loro, con la stampella, senza però riuscire a colpirli. Nel frattempo, chiamata dai passanti, è arrivata una volante della polizia, che ha bloccato l'uomo e l'ha portato in commissariato. Poco dopo la pattuglia è tornata e ha portato via anche la compagna, per accertamenti. Sempre in questi giorni, altri problemi per una coppia di senza tetto sono stati segnalati a Poderino, in piazza Unità d'Italia: in quel caso, per cercare di allontanarli, era stata tagliata una siepe che serviva ai due da riparo. Nelle settimane scorse a fare notizia era stata la vicenda del barbone tedesco allontanato da piazza Donatori del Sangue dopo le proteste dei commercianti.

Staffetta della solidarietà per aiutare gli alluvionati

MONDOLFO

Grazie ai cittadini e alle associazioni del territorio gli alluvionati di Ponte Rio e Marotta riceveranno le somme raccolte dalla Staffetta della Solidarietà. L'iniziativa nasce a seguito del protocollo d'intesa sottoscritto a marzo dal Comune di Mondolfo e le associazioni di volontariato Avulss, Auser, Caritas, Suasa Vita e Cri per promuovere iniziative di solidarietà a sostegno e tutela delle persone in difficoltà. Oltre alle suddette associazioni hanno collaborato l'Ordine Francescano Secolare, il Piccolo Coro del Convento di San Sebastiano , il gruppo musicale "I senza vergogna", l'Associazione Tre Colli , l'associazione Malarupta, la Bocciofila Marotta e l'Ipercoop. In occasione dei recenti nubifragi, che hanno provocato allagamenti e danni ad alcune abitazioni, la Staffetta della solidarietà ha raccolto fondi per sostenere le famiglie più in difficoltà. Per cui le 64 famiglie che hanno presentato richiesta di risarcimento danni al Comune dovranno presentarsi all'ufficio Servizi Sociali muniti dell'attestazione Isee per beneficiare del contributo una tantum di 200 euro. La graduatoria verrà redatta a patire dagli importi Isee più bassi sino ad esaurimento del fondo disponibile. Per informazioni contattare l'ufficio Servizi sociali.

Da oggi via alle prevendite per il concerto che il maestro terrà per la prima volta al Rossini il prossimo 16 dicembre

Pesaro aspetta Muti

L'EVENTO

Saranno in vendita oggi e domani (diritto di prelazione per gli abbonati alla Stagione dell'Ente Concerti), i biglietti per il concerto-evento di martedì 16 dicembre che vedrà sul podio del Teatro Rossini il maestro **Riccardo Muti**. La celebre bacchetta dirigerà l'Orchestra giovanile Luigi Cherubini formata nell'occasione da oltre 100 elementi. Una sfida che metterà a dura prova il palco del Rossini e che tuttavia offrirà una condizione acustica ideale per l'esecuzione alla quale è annunciato anche l'arrivo del ministro **Dario Franceschini**. Sarà la prima volta che il capo del dicastero alla cultura incontrerà il maestro napoletano dopo il suo turbolento abbandono del Teatro dell'Opera di Roma che ha portato per le ben note vicende che si sono succedute al licenziamento dell' Orchestra e del Coro dello stabile capitolino. Organizzato da Comune di Pesaro, Ente Concerti ed Amat, il concerto pesarese di Muti vedrà in programma la Sinfonia n.4 in do minore (La Tragica) di Schubert e la Quinta in mi minore di Pëtr Il'ic Cajkovskij.

Si tratta sicuramente di un grande evento e non solo per il repertorio scelto. L'acclamato direttore dirigerà infatti per la prima volta nella città di Rossini. «Era l'unica perla che mancava alla storia della musica della città - ha detto alla presentazione del concerto il presidente dell'Ente Concerti, **Guidumberto Chiocci** - che conclude un corteggiamento durato anni». Un vero e proprio colpo reso possibile proprio dopo la rinuncia di Muti a dirigere «Aida» e «Le Nozze di Figaro» nella stagione del Teatro dell'Opera. E dunque da oggi biglietti in vendita. I botteghini saranno aperti dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 19.30. Chi vorrà provare ad dopo questi due primi giorni di prevendita potrà farlo dal mercoledì al sabato; ma solo nel pomeriggio dalle 17 alle 19.30. I biglietti disponibili saranno messi in vendita anche il giorno del concerto con orario 10-13; 17-21. I prezzi dei biglietti per il concerto sono settore 110 euro per il settore A (platea e palchi I-II ordine centrale); 90 euro settore B (palchi I-II ordine laterale e III centrale); 60 euro settore C (palchi III ordine laterale e IV centrale); 30 euro settore D (palchi IV ordine laterale); 20 euro settore E (posti a visibilità ridotta e loggione). Per informazioni: Ente Concerti 0721.32482 - Teatro Rossini 0721.387620 (0721.387621 biglietteria) www.enteconcerti.it info@enteconcerti.it.

Claudio Salvi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Muti e l'Orchestra Cherubini

Letture per i bimbi anche nei market

L'INIZIATIVA

FANO Sette giorni dedicati a storie e racconti, letti con i propri bambini seduti sulle ginocchia, per insegnare loro ad amare la lettura. Fino a domenica prossima si celebra in tutta Italia la seconda edizione della settimana «Nati per Leggere». L'iniziativa, che ha lo scopo di entrare nella quotidianità delle famiglie e di allargare la cerchia degli «affezionati» alla biblioteca, si svolgerà anche a Fano inaugurando una collaborazione tra la Mediateca Montanari e alcuni supermercati. I lettori volontari allestiranno un angolo lettura con cuscini e tanti libri, alle 16,30, oggi al Punto Simply di via San Francesco; domani alla Conad Superstore di via Togliatti; mercoledì alle Coop Adriatica di via Tasso; giovedì e sabato all'Auchan.

Torna «Nati per leggere»

Le «Beatrici» di Benni, sotto Licia Maglietta

La stagione del Valle è tutta al femminile

TEATRO

CHIARAVALLE Chiaravalle città delle donne: al via il 25 novembre, nella giornata internazionale contro la violenza sulle donne, la stagione di prosa del Teatro Valle, tutta dedicata alle protagoniste femminili. **Licia Maglietta** porta in scena «Il difficile mestiere di vedova», una riflessione sull'emarginazione del mondo femminile nel cinema e nel teatro nella lingua ricchissima dell'attrice siciliana Silvana Grasso. «Madame Bovary», dal romanzo di Flaubert va in scena il 18 dicembre nella versione di **Luciano Colavero** che firma drammaturgia e regia, con **Chiara Favero** nel ruolo del titolo. Dopo la parentesi natalizia, la stagione riparte il 10 gennaio con «Cenerentola» per la regia di **Tonio De Nitto**, spettacolo di teatro - danza per tutta la famiglia. L'8 marzo va in scena «Le Beatrici», spettacolo brioso e divertente di **Stefano Benni** che invita lo spettatore a sorridere e riflettere sulla complessità della figura femminile. Il 22 marzo **Maria Pilar Pérez** è in scena con «L'età proibita» di Marguerite Duras, mentre il 12 aprile chiude la stagione «Non ce ne importa niente» una vera e propria pièce di teatro musicale con **Le Sorelle Marinetti**, un trio di «ragazze» davvero particolari, che, affascinate dall'esperienza artistica e umana del Trio Lescano, si calano nei panni di tre signorine degli anni '30 per raccontare con gustosi sketch la società del tempo. Dal 30 gennaio al 1 febbraio fuori abbonamento il viaggio in tre tappe di **Sonia Antinori** «La politica insegnata a mio nipote», Abbonamento a 6 spettacoli: 105 euro (platea e palchi centrali), 95 euro (palchi laterali). Rinnovo abbonamenti 21 e 22 novembre, nuovi abbonamenti 23 e 24 novembre. Info: biglietteria 071.7451020 aperta nei giorni di spettacolo dalle ore 18 e Amat 071.2072439

Silvia Barocci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AL CINEMA SALA PER SALA

PESARO

CINEMA TEATRO SPERIMENTALE Via Rossini, 16 - Tel. 0721.387548
Riposo

LORETO Via Mirabelli, 3 - Tel. 0721.390890
Colpa delle Stelle di Josh Boone; con Shailene Woodley, Ansel Elgort, Willem Dafoe (drammatico) 21.00

MULTISALA METROPOLIS Via Volontari del Sangue, 1 - Tel. 0721.451334
Riposo

ODEON Via Salvatori, 13 - Tel. 0721.53707
Chiuso

SOLARIS Via Turati, 42 - Tel. 0721.410615
A Pret-a-porter di R. Altman; con Marcello Mastroianni, Sophia Loren, Kim Basinger, Julia Roberts (commedia) 21.00
B Il sale della terra di Wim Wenders; di Juliano Ribeiro Salgado; (documentario) 21.00
C Sils Maria di Olivier Assayas; con Juliette Binoche, Kristen Stewart, Chloë Grace Moretz (drammatico) 21.00

UCI CINEMAS PESARO Piazza Stefanini, 5 - Tel. 892960
Sala 1 Belluscone - Una storia siciliana di Franco Maresco; (documentario) 18.00-21.00
Sala 1 Doraemon - Il film di Takashi Yamazachi; di Ryuichi Yagi; (animazione) 18.15
Sala 2 Andiamo a quel paese di Salvatore Ficarra; di Valentino Picone; con Salvatore Ficarra, Valentino Picone, Fatima Trotta (commedia) 18.15-21.15
Sala 3 Interstellar di J. Nolan; con Jessica Chastain, Matthew McConaughey, Anne Hathaway (fantascienza) 17.45-21.00
Sala 4 Lo sciacallo - Nightcrawler di Dan Gilroy; con Jake Gyllenhaal, Bill Paxton, R. Russo (drammatico) 21.10
Sala 5 Il mio amico Nanuk di Roger Spottiswoode; di Brando Quilici; con Dakota Goyo, G. Visnjic, Bridget Moynahan (avventura) 18.30
Sala 5 Confusi e Felici di Massimiliano Bruno; con Claudio Bisio, Anna Foglietta, Marco Giallini (commedia) 20.40
Sala 6 La scuola più bella del mondo di Luca Miniero; con Christian De Sica, Rocco Papaleo, Angela Finocchiaro (commedia) 18.20-21.00

CITYPLEX POLITEAMA via Arco d' Augusto, 52 - Tel. 0721.801389
Riposo

FANO

MALATESTA via Mura Malatestiane, 1 - Tel. 0721.808677
Il giovane favoloso di Mario Martone; con Elio Germano, Isabella Ragonese, Michele Riondino (biografico) 21.15

MASETTI Via Don Bosco, 12 - Tel. 0721.800244
Riposo

UCI FANO Via Einaudi, 30 - Tel. 892960
Sala 1 Confusi e Felici di Massimiliano Bruno; con Claudio Bisio, Anna Foglietta, Marco Giallini (commedia) 18.20
Sala 1 Interstellar di J. Nolan; con Jessica Chastain, Matthew McConaughey, Anne Hathaway (fantascienza) 21.00
Sala 2 Il mio amico Nanuk di Roger Spottiswoode; di Brando Quilici; con Dakota Goyo, G. Visnjic, Bridget Moynahan (avventura) 17.50
Sala 2 La scuola più bella del mondo di Luca Miniero; con Christian De Sica, Rocco Papaleo, Angela Finocchiaro (commedia) 19.45
Sala 2 Dracula Untold di Gary Shore; con Luke Evans, Sarah Gadon, Dominic Cooper 21.50
Sala 3 Belluscone - Una storia siciliana di Franco Maresco; (documentario) 18.00-21.00
Sala 4 Lo sciacallo - Nightcrawler di Dan Gilroy; con Jake Gyllenhaal, Bill Paxton, R. Russo (drammatico) 18.40
Sala 4 Clown di Jon Watts; con Peter Stormare, Laura Allen, Elizabeth Whitmere (horror) 21.20
Sala 5 Interstellar di J. Nolan; con Jessica Chastain, Matthew McConaughey, Anne Hathaway (fantascienza) 18.00
Sala 5 La scuola più bella del mondo di Luca Miniero; con Christian De Sica, Rocco Papaleo, Angela Finocchiaro (commedia) 21.30
Sala 6 Doraemon - Il film di Takashi Yamazachi; di Ryuichi Yagi; (animazione) 18.00
Sala 6 Interstellar di J. Nolan; con Jessica Chastain, Matthew McConaughey, Anne Hathaway (fantascienza) 20.30

ACQUALAGNA

A. CONTI P.zza Maffei - Tel. 328.1115550
Riposo

URBINO

DUCALE Via Budassi, 13 - Tel. 0722.320315
Sala 1 Interstellar di J. Nolan; con Jessica Chastain, Matthew McConaughey, Anne Hathaway (fantascienza) 21.15
Sala 2 La scuola più bella del mondo di Luca Miniero; con Christian De Sica, Rocco Papaleo, Angela Finocchiaro (commedia) 21.15

NUOVA LUCE Via Veterani, 17 - Tel. 0722.4059
Riposo

Conferenza, libro e spettacolo per ricordare don Tonino

IL PERSONAGGIO

FANO Una conferenza spettacolo ricorderà la straordinaria figura di don Tonino Bello, stasera alle 20.45 nel Centro pastorale di via Roma. Don Tonino è definito «un santo dei nostri giorni» dalla Diocesi fanese, che organizza questa iniziativa strutturata in due diverse parti. La prima si avvale di un testimone d'eccezione, **Guglielmo Minervini** e del nostro vescovo **Armando Trasarti**. Entrambi interverranno presentando la riedizione del libro «Mistica, arte, lettere sulla politica». La seconda parte è invece affidata all'attore **Luca Violini**, che interpreterà lo spettacolo «Chiamatemi don Tonino» scritto da **Francesco Cardinali**. Il leccese don Antonio Bello fu «campione del dialogo. Infaticabile costruttore di pace e di speranza, dedicò la sua vita agli ultimi. Scrittore ispirato, diffuse il suo messaggio di fede attraverso testi memorabili, per intensità e bellezza. Lo spettacolo narra la storia di un laico che, conquistato dalla poeticità delle parole di don Tonino, decide d'intraprendere un percorso, reale e intellettuale, alla scoperta di quest'uomo. Si tratta di un diario, la cronaca moderna e appassionante di un viaggio iniziato per curiosità e che finirà per arricchire, e segnare in modo indelebile, il protagonista della storia». Di don Tonino si ricorda la marcia dei 500 volontari verso Sarajevo, allora sotto l'assedio delle milizie serbe, organizzata pochi mesi prima di morire.

AL CINEMA SALA PER SALA

ANCONA

AZZURRO Via Tagliamento, 39 - Tel. 071.3580395
Riposo

DORICO Via Peruzzi, 1 - Tel. 071.890290
Riposo

GALLERIA Via A. Giannelli 2 - Tel. 071.56633
Riposo

ITALIA Corso Carlo Alberto, 77 - Tel. 071.2810262
Chiuso

MOVIELAND GOLDONI Via Montebello - Tel. 071.201236
Sala 1 Interstellar di J. Nolan; con Jessica Chastain, Matthew McConaughey, Anne Hathaway (fantascienza) 18.15-21.30
Sala 2 Confusi e Felici di Massimiliano Bruno; con Claudio Bisio, Anna Foglietta, Marco Giallini (commedia) 18.10
Sala 2 La pazza della porta accanto di A. De Lillo; (documentario) 20.30
Sala 3 Doraemon - Il film di Takashi Yamazachi; di Ryuichi Yagi; (animazione) 18.30
Sala 3 Il giovane favoloso di Mario Martone; con Elio Germano, Isabella Ragonese, Michele Riondino (biografico) 21.00
Sala 4 Lo sciacallo - Nightcrawler di Dan Gilroy; con Jake Gyllenhaal, Bill Paxton, R. Russo (drammatico) 18.10-22.40
Sala 4 Words and Pictures di Fred Schepisi; con Clive Owen, Juliette Binoche, Keegan Connor Tracy (commedia-sentimentale) 20.30
Sala 5 Il mio amico Nanuk di Roger Spottiswoode; di Brando Quilici; con Dakota Goyo, G. Visnjic, Bridget Moynahan (avventura) 18.30-20.30
Sala 5 Tre cuori di Benoit Jacquot; con Charlotte Gainsbourg, Catherine Deneuve, Chiara Mastroianni (drammatico) 22.30
Sala 6 La scuola più bella del mondo di Luca Miniero; con Christian De Sica, Rocco Papaleo, Angela Finocchiaro (commedia) 18.30-20.30-22.30

UCI CINEMAS ANCONA Via Filonzi, 10 - Loc. Baraccola - Tel. 892960
Sala 1 Interstellar di J. Nolan; con Jessica Chastain, Matthew McConaughey, Anne Hathaway (fantascienza) 17.30-21.00
Sala 2 Andiamo a quel paese di Salvatore Ficarra; di Valentino Picone; con Salvatore Ficarra, Valentino Picone, Fatima Trotta (commedia) 17.10-19.50-22.40
Sala 3 Interstellar di J. Nolan; con Jessica Chastain, Matthew McConaughey, Anne Hathaway (fantascienza) 18.30-22.00
Sala 4 La scuola più bella del mondo di Luca Miniero; con Christian De Sica, Rocco Papaleo, Angela Finocchiaro (commedia) 17.20-19.45-22.20
Sala 5 Lo sciacallo - Nightcrawler di Dan Gilroy; con Jake Gyllenhaal, Bill Paxton, R. Russo (drammatico) 17.00-19.45-22.30
Sala 6 Il mio amico Nanuk di Roger Spottiswoode; di Brando Quilici; con Dakota Goyo, G. Visnjic, Bridget Moynahan (avventura) 17.20-19.40
Sala 6 Clown di Jon Watts; con Peter Stormare, Laura Allen, Elizabeth Whitmere (horror) 22.40
Sala 7 Belluscone - Una storia siciliana di Franco Maresco; (documentario) 18.00-21.00
Sala 8 Confusi e Felici di Massimiliano Bruno; con Claudio Bisio, Anna Foglietta, Marco Giallini (commedia) 17.10-19.45
Sala 8 Dracula Untold di Gary Shore; con Luke Evans, Sarah Gadon, Dominic Cooper 22.40
Sala 9 Doraemon - Il film di Takashi Yamazachi; di Ryuichi Yagi; (animazione) 17.10
Sala 9 Il giovane favoloso di Mario Martone; con Elio Germano, Isabella Ragonese, Michele Riondino (biografico) 19.30
Sala 9 Guardiani della Galassia di James Gunn; con Chris Patt, Lee Pace, Glenn Close (azione) 22.30

CASTELFIDARDO

ASTRA Via Matteotti 34 - Tel. 071.780063
Riposo

CASTELLEONE DI SUASA

CINEMA AUDITORIUM Via Repubblica, 3
Riposo

FABRIANO

MOVIELAND Via B. Gigli, 19 - Centro comm. Il Gentile - Tel. 0732.251391
Sala 1 Interstellar 4K di J. Nolan; con Jessica Chastain, Matthew McConaughey, Anne Hathaway (fantascienza) 21.15
Sala 2 Confusi e Felici 2K di Massimiliano Bruno; con Claudio Bisio, Anna Foglietta, Marco Giallini (commedia) 20.20
Sala 2 Dracula Untold 2K di Gary Shore; con Luke Evans, Sarah Gadon, Dominic Cooper 22.20
Sala 3 La scuola più bella del mondo 2K di Luca Miniero; con Christian De Sica, Rocco Papaleo, Angela Finocchiaro (commedia) 20.30-22.30
Sala 4 Andiamo a quel paese 2K di Salvatore Ficarra; di Valentino Picone; con Salvatore Ficarra, Valentino Picone, Fatima Trotta (commedia) 20.30-22.30

FALCONARA MARITTIMA

EXCELSIOR Via Leopardi, 48 - Tel. 071.9160515
Andiamo a quel paese di Salvatore Ficarra; di Valentino Picone; con Salvatore Ficarra, Valentino Picone, Fatima Trotta (commedia) 21.30

JESI

UCI CINEMAS JESI Via Marco Polo 5 - Tel. 0731.205276
Sala 1 Confusi e Felici di Massimiliano Bruno; con Claudio Bisio, Marco Giallini (commedia) 21.30
Sala 2 La scuola più bella del mondo di Luca Miniero; con Christian De Sica, Rocco Papaleo, Angela Finocchiaro (commedia) 18.00-21.00
Sala 3 Il giovane favoloso di Mario Martone; con Elio Germano, Michele Riondino (biografico) 17.50
Sala 3 Andiamo a quel paese di Salvatore Ficarra; di Valentino Picone; con Salvatore Ficarra, Valentino Picone, Fatima Trotta (commedia) 21.00
Sala 4 Il mio amico Nanuk di Roger Spottiswoode; di Brando Quilici; con Dakota Goyo, G. Visnjic, Bridget Moynahan (avventura) 18.00
Sala 4 Lo sciacallo - Nightcrawler di Dan Gilroy; con Jake Gyllenhaal, Bill Paxton, R. Russo (drammatico) 21.00
Sala 5 Interstellar di J. Nolan; con Jessica Chastain, Matthew McConaughey, Anne Hathaway (fantascienza) 17.50-20.45
Sala 5 Belluscone - Una storia siciliana di Franco Maresco; (documentario) 18.00-21.00
Sala 6 Doraemon - Il film di Takashi Yamazachi; di Ryuichi Yagi; (animazione) 18.00

LORETO

COMUNALE LORETO P.zza Garibaldi, 1
Chiusura estiva

MATELICA

MULTIPLEX GIOMETTI CINEMA Via Grifoni - Tel. 0737.787663
Riposo

NUOVO Via M. Beata, 33 - Tel. 0737.84457
Torneranno i prati di Ermanno Olmi; con Claudio Santamaria, Alessandro Sperduti, Francesco Formichetti (drammatico) 21.15

SENIGALLIA

GABBIANO MULTISALA via Maierini, 2 - Tel. 071.65375
Sala 1 Tre cuori di Benoit Jacquot; con Charlotte Gainsbourg, Catherine Deneuve, Chiara Mastroianni (drammatico) 21.15
Sala 2 Il sale della terra di Wim Wenders; di Juliano Ribeiro Salgado; (documentario) 21.15

UCI CINEMAS SENIGALLIA Via Abbagnano, 8 - Tel. 892960
Sala 1 Doraemon - Il film di Takashi Yamazachi; di Ryuichi Yagi; (animazione) 18.20
Sala 1 Confusi e Felici di Massimiliano Bruno; con Claudio Bisio, Anna Foglietta, Marco Giallini (commedia) 21.20
Sala 2 Lo sciacallo - Nightcrawler di Dan Gilroy; con Jake Gyllenhaal, Bill Paxton, R. Russo (drammatico) 18.30
Sala 2 Clown di Jon Watts; con Peter Stormare, Laura Allen, Elizabeth Whitmere (horror) 21.20
Sala 3 Il mio amico Nanuk di Roger Spottiswoode; di Brando Quilici; con Dakota Goyo, G. Visnjic, Bridget Moynahan (avventura) 18.20
Sala 3 Interstellar di J. Nolan; con Jessica Chastain, Matthew McConaughey, Anne Hathaway (fantascienza) 21.00
Sala 4 Interstellar di J. Nolan; con Jessica Chastain, Matthew McConaughey, Anne Hathaway (fantascienza) 18.00
Sala 4 Andiamo a quel paese di Salvatore Ficarra; di Valentino Picone; con Salvatore Ficarra, Valentino Picone, Fatima Trotta (commedia) 21.30
Sala 5 La scuola più bella del mondo di Luca Miniero; con Christian De Sica, Rocco Papaleo, Angela Finocchiaro (commedia) 21.20
Sala 6 Belluscone - Una storia siciliana di Franco Maresco; (documentario) 18.00-21.00

QN IL GIORNO il Resto del Carlino LA NAZIONE

Pubblico impiego, vertice sindacati-Madia

Questa sera a Palazzo Chigi il ministro della Pa, Marianna Madia, ha invitato i sindacati a un tavolo sulla manovra e sulla riforma del pubblico impiego

Regioni, premi da capogiro per tutti E la produttività diventa una beffa

Extra da 30mila euro ai dirigenti. La Cisl: il 9 politico è assicurato

Pino Di Blasio
ROMA

L'EMILIA ROMAGNA ha 162 dirigenti regionali, ai quali avrebbe elargito un premio produttività di 16.600 euro di media. La Regione Liguria ha 9 direttori generali e 77 dirigenti, per i primi il bonus 2013 è stato di 23.300 euro. Il più generoso è il Piemonte: 15 direttori generali, con 30mila euro di premio a testa, 131 dirigenti con 20.025 euro procapite. Della Toscana si è già detto, 9 direttori generali con bonus sui 16.500 euro, e 118 dirigenti con una media di 15mila euro. Tra le regioni più grandi dell'Italia più ricca manca il Veneto: ha 21 direttori generali più 163 dirigenti, con un premio massimo erogato di 18.979 euro.

SONO DATI elaborati in seno alla Conferenza delle Regioni, su una fetta consistente d'Italia. E la Lombardia, direte? «La questione è molto semplice, è legata al costo del personale – ribatte Massimo Garavaglia, assessore lombardo all'economia e alla crescita, già parlamentare per la Lega Nord, e coordinatore degli assessori regionali al bilancio –, in pratica dal numero di persone che una Regione ha a libro paga e da quanti sono i dirigenti. Se il rapporto è equilibrato, i conti tornano. Sa quanto spende la Lombardia? 191 milioni di euro, 19,8 euro per ogni cittadino. La media nazionale è 44 euro, il costo della macchina regionale in Piemonte è di 190 milioni di euro».

CASO PIEMONTE
Nel 2013 i 131 dirigenti hanno incassato bonus da 20mila euro a testa

L'ASSESSORE Garavaglia invoca i costi standard anche sui dipendenti. E nel calderone metterebbe anche la questione dei premi per tutti, trasformati in lauti stipendi aggiuntivi. «E' sbagliato cancellare i premi per chi lavora bene – spiega l'amministratore lombardo – il problema è gonfiare la burocrazia delle Regioni. Noi abbiamo 2.900 dipendenti e 200 dirigenti. La giunta Maroni ha tagliato 25 direttori e con i risparmi abbiamo finanziato i contratti di solidarietà delle imprese lombarde. Una copertura leghista a una proposta del Pd in consiglio regionale». La battaglia sulle gratifiche dorate nelle Regioni e nei Comuni, per obiettivi ridicoli continua, però, ad arruolare combattenti su diversi fronti. Anche i sindacati annusano il vento e gonfiano le fila di chi è contrario ai premi dirigenziali. «È un sistema che dà il 9 politico a tutti – commenta Giovanni Favarin, segretario nazionale Cisl Funzione Pubblica – e non ha molto senso trincerarsi dietro il fatto che lo impone la legge Brunetta. Il premio produttività dovrebbe essere uno stimolo per i capaci e per chi mette efficienza nella macchina regionale. Invece la mancanza di coraggio dei politici e la scarsa competenza di tanti assessori, elargisce bonus a tutti e quasi sempre al livello massimo. Disegnando obiettivi irrisibili». Per il segretario Cisl la ricetta dovrebbe essere duplice. «Così com'è oggi il premio è una sedicesima per troppi dirigenti. Nelle Regioni e nei Comuni tutti hanno preferito arruolare direttori, creando una sedimentazione di posizioni al vertice impossibile da scalfire. E poi, nei nuclei di valutazione, si fissano traguardi che si raggiungono anche senza lavorare troppo». Conclusione: «Ci vorrebbe più coraggio tra i politici e anche maggiore competenza nel definire obiettivi strategici di livello elevato. Almeno giustificherebbero laute gratifiche ed eviterebbero distribuzioni uguali per tutti».

Scure sui bonus elargiti a pioggia

I premi? La colpa è di chi li ha elargiti a pioggia a prescindere dal merito

SERGIO CHIAMPARINO

COMUNE DI BOLOGNA

Le società di servizi e quei privilegi intatti

BOLOGNA

MENO PREMI per tutti sotto le Due Torri. Rispetto al passato, quando si poteva collezionare un extra stipendio annuale di 11.500 euro in Comune, la retribuzione di risultato dei dirigenti bolognesi si è abbassata del 60%. Ora il tetto massimo imposto dall'amministrazione di Virginio Merola è di 4.250 euro. Ma la premialità a pioggia, messa in discussione in questi giorni dal ministro Lorenzin per le Asl, è rimasta la stessa. Tradotto: tutti i dirigenti continuano a ricevere quasi l'intera somma potenziale messa a disposizione. Tutti bravi? Così la pensa il direttore generale Giacomo Capuzzimati: «Noi facciamo una puntuale verifica sui risultati, c'è molta attenzione su questo tema soprattutto negli ultimi anni». Le performance dei dirigenti devono rimanere alte, «nonostante oggi svolgiamo in 58 il lavoro che in passato era affidato a un centinaio di dirigenti». Detta con parole spicce: «Facciamo i miracoli».

Spending review

La retribuzione di risultato viene ottenuta da quasi tutti i dirigenti comunali ma è più bassa del 60%

RISPETTO al 2010, i premi ai dirigenti sono stati nettamente tagliati: un dirigente di prima fascia ora prende 4.250 euro invece che 11.500, uno di seconda 3.450 invece che 8.500, uno di terza 2.700 invece che 6.500. La riduzione meno consistente — da 3.000 a 2.000 euro — ha interessato i dirigenti di sesta categoria. Ma rimane una contraddizione nella città felsinea, perché le principali Aziende pubbliche di servizi (Asp) non sono rientrate nella spending review imposta dal Comune. Essendo dotate di gestione autonoma hanno continuato a elargire signor premi ai propri dirigenti. Il direttore generale dell'Asp Irides, ad esempio, ha ottenuto un premio di 11.187 euro nel 2013. Quindicimila euro al parigrado dell'Asp Giovanni XXIII e diecimila al dirigente dell'inclusione sociale dell'Asp Poveri vergognosi.
Per quanto riguarda i benefit, i dirigenti del Comune hanno perso molte cose in questi anni. Se prima potevano spostarsi con le auto Ncc (auto blu), ora devono usare le Fiat Panda a metano del Comune. C'è poi una circolare molto rigida sulle trasferte: non si viaggia in prima classe per nessun motivo e gli alberghi non devono mai superare i tre stelle.

Saverio Migliari

COMUNE DI FIRENZE

Palazzo Vecchio sborsa mezzo milione in bonus

FIRENZE

CALA il numero dei dirigenti, ma il premio di risultato resta. Anche dopo lo scossone che la Corte dei Conti, complice il Mef guidato dall'allora ministro Brunetta 'il terribile', ha dato a Palazzo Vecchio a partire dal 2009. Attualmente i dirigenti che lavorano per la macchina comunale sono 55, la pianta organica ne prevede un tetto massimo di 72 (erano una ventina in più ai tempi di Renzi sindaco anche se mai impiegati tutti), e l'attuale primo cittadino, Dario Nardella, non prevede di utilizzarne più di 65. Non appena sarà riuscito a mettere a regime il sistema che, per la quarta o la quinta volta in quattro anni ,è stato rivoluzionato. I dati ufficiali sulla retribuzione dei dirigenti sono pubblicati sul sito del Comune (sotto la voce 'trasparenza') ma fotografano la situazione al 2013 per quanto riguarda due delle tre voci previste (la retribuzione tabellare e l'indennità ad personam) mentre è congelata al 2011 per i cosiddetti premi di produttività. Tutte e tre le voci sono previste dal contratto nazionale di lavoro dei dirigenti, solo che l'indennità ad personam è legata alla mansione svolta (maggiori o minori responsabilità valutate da un soggetto tecnico) mentre per il premio di risultato ogni comune si dota di un regolamento e applica parametri precisi: legati alla produttività o al raggiungimento di progetti dichiarati ad inizio anno. Per questi ultimi l'oscillazione è fra i 5mila e i 15mila euro. A fronte di un 'monte' premi che, per il 2013, per esempio, sarà intorno ai 500mila euro totali.

Vertenza in corso

Dal 2012 circa 100 dirigenti hanno avuto i premi congelati, ma avranno gli arretrati

DUE LE RAGIONI principali del 'congelamento' premi al 2011. La prima è che nel 2012, con Renzi sindaco impegnato a 'scalare' la politica italiana, è stata l'opposizione di sinistra a chiamare nuovamente in causa la Corte di Conti. Oggetto del contendere una delibera che prevedeva un aumento del premio di risultato per nove dirigenti. Un esempio su tutti. Più soldi a un dirigente (settore istruzione) perche aveva dovuto gestire 'troppi' conflitti sindacali. Davanti ai 'rilievi' della Corte, il Comune allora ha frenato. La seconda ragione è stata l'opportunità politica: difficile distribuire premi ai dirigenti mentre i 4.200 dipendenti semplici rischiavano il taglio delle loro buste paga. A breve, comunque, anche i corrispettivi 2012 e 2013 saranno distribuiti: per molti un ulteriore bonus di diverse migliaia di euro.

Paola Fichera

LA GUIDA
IL FISCO SI SEMPLIFICA

Delega fiscale, nuovi decreti in Consiglio dei ministri

Conto alla rovescia per i prossimi decreti attuativi della delega fiscale. Al Cdm di giovedì approderanno i testi su abuso di diritto e nuovo sistema sanzionatorio

REDDITO

Non solo stipendi o pensioni

OLTRE al reddito sottoposto all'Irpef (salari e pensioni o guadagni da lavoro autonomo) entreranno anche tutti i redditi esenti e quindi i trasferimenti monetari ottenuti dalla Pa (assegni sociali e al nucleo familiare, pensioni di invalidità, indennità di accompagnamento e forse anche gli 80 euro di Renzi), i canoni di affitto e i redditi figurativi degli immobili non locati. Sottratti gli assegni corrisposti al coniuge separato o divorziato.

ABBATTIMENTI

Le novità per spese e assistenza

AI REDDITI dei dipendenti verrà sottratta una quota del 20% fino a 3mila euro all'anno. Stessa percentuale su pensioni e assistenza, su un massimo di mille euro. Il canone d'affitto sarà detratto per un importo che da 5.165 euro salirà a 7mila e la franchigia sulla prima casa (5mila euro) aumenterà di 500 euro per ogni figlio dopo il secondo. Per i disabili la riduzione oscillerà da 4mila fino a 9.500 euro.

IN BANCA

Una lente su conti e rendimenti

PER DEPOSITI e conti correnti bancari e postali si dovrà considerare il maggiore valore tra il saldo attivo al 31 dicembre dell'anno prima a quello di presentazione della Dsu e la consistenza media annua di tale periodo. Per i risparmi, si guarderà al rendimento dei Bot e delle altre forme di investimento. Sui beni finanziari, franchigia da 6mila euro (più 2mila euro per ogni componente del nucleo familiare).

COSÌ È CAMBIATO L' ISEE

Debutta il nuovo riccometro Più controlli per le agevolazioni

Achille Perego
MILANO

DEBUTTA il nuovo 'riccometro'. Il 1° gennaio, dopo la firma il 7 novembre del decreto e la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale prevista oggi, entrerà in vigore la riforma dell'Isee, l'indicatore della situazione economica equivalente. E con l'anno nuovo, quindi, «un fondamentale tassello – spiega il ministro del Lavoro Giuliano Poletti (**nella foto Newpress**) – necessario alla riforma del welfare potrà finalmente essere operativo. Il nuovo Isee ci permetterà di identificare meglio le condizioni di bisogno della popolazione, e allo stesso tempo di contrastare le tante pratiche elusive ed evasive, ancora diffuse nel nostro Paese».

LA RIFORMA dell'Isee, partita già con i governi Monti e poi Letta, era nata dall'esigenza di rendere più trasparente il reddito delle famiglie, combattendo anche gli abusi. Così, il nuovo Isee stringe i controlli sui beni mobiliari (a cominciare dai conti correnti), aumenterà il peso degli immobili nel calcolo del reddito, ma amplierà le agevolazioni per le famiglie numerose e per quelle dove è presente una persona con una disabilità. Del resto, in questi quindici anni, gli italiani hanno imparato a conoscere e utilizzare l'Isee – con oltre 6 milioni di presentazioni all'anno della dichiarazione sostitutiva unica (Dsu) da parte di circa 5,5 milioni di famiglie, il 30% della popolazione – che permette di ottenere una serie di importanti agevolazioni, dalla retta dell'asilo nido a quelle dell'Università, dalle bollette della luce e del gas a quelle del telefono, senza dimenticare i servizi socio-sanitari, ma anche mense e trasporti per la scuola o le agevolazioni sui canoni di affitto. L'importante è che ne fruisca chi davvero lo merita. E in questo senso, sottolinea Tommaso Di Buono, responsabile dei Caaf Cisl della provincia di Milano, il nuovo modello sarà più selettivo restringendo l'accesso alle agevolazioni solo a chi è ne ha davvero diritto.

Tra le principali modifiche, c'è quella che consente di aggiornare la propria situazione economica quando si perde il lavoro. Dall'anno prossimo, senza aspettare la scadenza annuale, se si subisce una decurtazione del reddito di almeno il 25%, sarà possibile presentare una dichiarazione particolare per ottenere l'Isee corrente. Il 'riccometro' inoltre diventerà 'mini' grazie alla possibilità di presentare una dichiarazione semplificata che riguarderà la maggior parte dei casi in cui viene richiesto.

PER altre situazioni (dall'Università ad alcune prestazioni socio-sanitarie) è prevista una dichiarazione a moduli. Infine, sempre in tema di semplificazione, ma anche di controlli, molte informazioni (come il reddito complessivo) non saranno più richieste al cittadino in sede di dichiarazione, ma recuperate direttamente negli archivi dell'Agenzia delle Entrate, dell'Inps, dei Comuni e di altri enti. E in futuro potrebbero anche essere monitorati i conti correnti. Sui quali partirà già una stretta perché il calcolo verrà fatto sulla media degli ultimi tre mesi e non al 31 dicembre come prima, con più di un 'furbetto' che, per passare per povero, ritirava i soldi il 30 e li rimetteva il 2 gennaio.

I NUMERI

6
MILIONI
Le Dichiarazioni sostitutive uniche presentate ogni anno, da 5,5 milioni di famiglie

25%
DECURTAZIONE
Se lo stipendio si riduce, sarà possibile fare una dichiarazione aggiuntiva per adattare l'Isee

52.500
EURO
Sotto questa soglia, il valore della prima casa non sarà considerato nel reddito

IMMOBILI

Aumenta il valore della casa

IL VALORE preso in esame sarà quello definito ai fini Imu, anche se (vedi la prima casa non di lusso) si è esentati dal pagamento dell'imposta. Dal valore dell'immobile, verrà sotratto il debito residuo se si è contratto un mutuo per l'acquisto. Infine il valore della casa di abitazione non sarà considerato nel reddito se inferiore alla soglia di 52.500 euro, incrementata di 2.500 euro per ogni figlio convivente successivo al secondo.

COEFFICIENTI

Detrazioni alle famiglie numerose

IL REDDITO che risulta sommando stipendi, pensioni, rendita immobiliare, risparmi, conti correnti e tutte le altre entrate verrà ridotto con dei coefficienti in base al numero dei parenti, favorendo le famiglie numerose. Se un nucleo è composto da due persone, il reddito viene diviso per 1,57, 2,04 con tre componenti, 2,46 con quattro e a 2,85 con cinque.

DICHIARAZIONE

Furbetti addio Filo diretto con le Entrate

COME in passato saranno ancora i Caaf, i Comuni e l'Inps a rilasciare la Dichiarazione sostitutiva unica. La novità riguarda però il reperimento dei dati che ridurranno molto l'autocertificazione e verranno attinti direttamente dalle fonti: Agenzia delle Entrate, Inps, altri enti pubblici. In questo modo la dichiarazione sarà più semplice, ma si eviteranno anche le dichiarazioni dei falsi poveri.

Farmacie

PESARO: Peroni via del Novecento 13 - tel. 0721 453478. (24h).
PIAN DEL BRUSCOLO: Borgo Santa Maria, strada Montefeltro 72 - tel. 0721 201691 (Borgo S. Maria).
FANO: Ercolani via Togliatti 3 - tel. 0721 863914.
BASSA VAL METAURO: Sella via Flaminia 184 - tel. 0721 897271 (Lucrezia).
URBINO: Lamedica piazza Repubblica - tel. 0722 329829.

Numeri utili

Pesaro Soccorso: 118
Soccorso stradale. Spadoni e Crescentini 24 ore su 24 tel. 337/638567
Telesoccorso: per informazioni tel. num. verde 800.464809;
Guardia medica notturna e fest. di Pesaro: 0721/22405;
Vigili urbani e polizia municipale: 800011031;
Emergenza in mare: 1530 (numero verde);
Gommista: F.lli Berroni strada Interquartieri tel. 0721/416585
Taxi Pesaro: piazza Matteotti 0721/34053; Stazione FFSS 0721/31111: piazza del Popolo 0721/31430; zona Mare 0721/34780;
Radio Taxi Pesaro (24 ore) e servizio discoteca tel. 0721/454425
Taxi Fano: 0721/803910; 0721/801411
Radio Taxi Fano (24 ore): 0721/834016
Taxi Urbino: piazza della Repubblica 0722/2550; Borgo Mercatale 0722/327949
Taxi Urbania piazza S. Cristoforo - Stazione Corriere (24 ore) 3291539505
Taxi Unione dei Comuni (Montecchio, Montelabbate, Sant'Angelo in Lizzola, Tavullia, Montecciardo, Colbordolo) 331 9360035.

APPUNTAMENTO STASERA ALLE 20.45 CON IL DOPPIATORE LUCA VIOLINI

Don Tonino Bello, il santo dei nostri giorni Il Centro pastorale lo celebra con una conferenza

AL CENTRO Pastorale Diocesano stasera uno show per ricordare don Tonino Bello, un uomo straordinario, un santo dei nostri giorni, che ha sempre utilizzato le sue qualità per aiutare gli ultimi e per cercare la pace, dicendo con forza e coraggio parole chiare ai potenti di turno, senza timori reverenziali, e testimoniando in prima persona ciò che chiedeva agli altri.

PER QUESTO motivo la Chiesa Diocesana di Fano Fossombrone Cagli e Pergola, in collaborazione con le Acli, la Caritas, l'Azione Cattolica e il Centro Missionario ha realizzato un evento unico nel suo genere: una conferenza spettacolo che utilizzando un testimone d'eccezione, Guglielmo Minervini, ed un attore, Luca Violini (una delle più importanti e note voci nel panorama del doppiaggio cinematografico, documentaristico, pubblicitario, televisivo e radiofonico nazionale: attualmente è la voce, nella serie poliziesca in onda su RaiTre "Squadra speciale Vienna" di Carl Ribarski, poi di Pardo nella telenovela "Il Segreto" e del Capitano Olmedo in "Cuore ribelle", in onda su Canale5), per ripercorre il messaggio e alcuni tratti caratteristici della vita di Don Tonino.

IL PERSONAGGIO Il doppiatore Luca Violini

LO SPETTACOLO
Narra la storia di un laico che, rapito dalle parole del prete, ne studia il percorso

L'APPUNTAMENTO è per stasera alle 20,45 nella sala principale del Centro Pastorale di via Roma e si compone di due parti: nella prima parte la Conferenza in cui Guglielmo Minervini (professore di informatica nelle scuole superiori e direttore editoriale della casa editrice edizioni La Meridiana) e monsignor Armando Trasarti presenteranno la riedizione del libro "Mistica arte, lettere sulla politica" a cura de La Meridiana edizioni, mentre nella seconda parte, lo spettacolo "Chiamatemi Don Tonino" di Francesco Cardinali, interpretato da Luca Violini. Questo spettacolo narra la storia di un laico che, conquistato dalla poeticità delle parole di don Tonino, scoperte casualmente, decide d'intraprendere un percorso, reale e intellettuale, alla scoperta di quest'uomo.

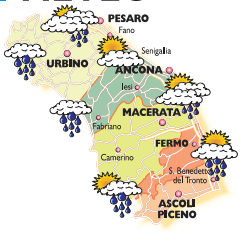
IL PROGRAMMA
Guglielmo Minervini e Violini ripercorreranno il messaggio del parroco

SI TRATTA di un diario, la cronaca moderna e appassionante di un viaggio iniziato per curiosità e che finirà per arricchire, e segnare in modo indelebile, il protagonista della storia.

AL CINEMA LORETO
'Colpa delle stelle', la rassegna è in inglese

OGGI, in collaborazione con il Cineclub Shining, prende il via al cinema Loreto la rassegna 'Lunedì in lingua originale'. La rassegna propone i film in lingua originale, con sottotitoli in italiano. Una selezione di titoli, a cadenza settimanale, che proseguirà fino al 22 dicembre e consentirà al pubblico di ascoltare grandi film in lingua inglese. Oggi sarà proiettato 'Colpa delle stelle'. Costo del biglietto euro 5, per i tesserati Shining euro 4.

METEO



Cielo: parzialmente nuvoloso. aumento della nuvolosità nel pomeriggio.
Precipitazioni: nel pomeriggio diffuse nelle zone interne con locali rovesci maggiormente intensi, in estensione alla fascia collinare e costiera dal tardo pomeriggio a partire dai settori settentrionali
Temperature: in diminuzione.
Venti: di brezza tesa sud occidentali con raffiche fino a vento teso nelle zone interne.
Mare: molto mosso.

TEMPERATURE previste per oggi	Min	Max
PESARO	9	13

SOLE		LUNA	
SORGE	alle ore 07,01	SORGE	alle ore 01,42
CULMINA	alle ore 11,51	TRAMONTA	alle ore 14,03
TRAMONTA	alle ore 16,40	LUNA CALANTE	

Con il CARLINO al concerto di ANTONACCI

TRENTA lettori potranno assistere, ospiti de **il Resto del Carlino**, al concerto di **Biagio Antonacci**, in programma il **23 novembre a Rimini al 105 Stadium**. Per partecipare: inviare il maggior numero di tagliandi originali a **il Resto del Carlino di Pesaro** (via Manzoni 24, 61121 Pesaro) **e al Resto del Carlino di Rimini** (Piazza Cavour 4, 47900 Rimini). **Entro e non oltre il 21 novembre** (anche in busta unica)

NOME
COGNOME
INDIRIZZO
TELEFONO

il Resto del Carlino
Cronaca di Pesaro dal 1947

Direttore responsabile:	Andrea Cangini
Vicedirettori:	Beppe Boni Massimo Gagliardi
Caporedattore centrale:	Massimo Pandolfi
Coordinatore Marche:	Andrea Brusa
Capocronista	Luigi Luminati
Vicecapocronisti	Mauro Ciccarelli
In Redazione	Paolo Angeletti Roberto Damiani Giovanni Lani Alessandro Mazzanti

Via Manzoni 24 - 61100 PESARO
Tel. 0721 / 377711
E-mail: cronaca.pesaro@ilcarlino.net
E-mail personali: nome.cognome@ilcarlino.net

Prime visioni di Pesaro Urbino e provincia

PESARO

CINEMA LORETO
Via Mirabelli 3 - Pesaro. 0721390890.
COLPA DELLE STELLE - In lingua Originale
21:00.

MULTISALA SOLARIS
Via Turati 42 Pesaro. 0721-410615. Big. intero 7.50 euro Big. ridotto 5.50 euro.
PRET-À-PORTER
21:00.
RASSEGNA:"I MITI DEL CINEMA ITALIANO" MARCELLO MASTROIANNI NEL FILM "PRET A PORTER" bigl. unico 4.50 euro
21.15. (Sala 1)
IL SALE DELLA TERRA Un film di Wim Wenders, Juliano Ribeiro Salgado.
21.00. (Sala 2)
SILS MARIA
21.00. (Sala 3)

UCI CINEMAS
Piazza Stefanini 5. 0721 892960.
BELLUSCONE
18.00 21.00. (Sala 1)
ANDIAMO A QUEL PAESE
18.15 21.15. (Sala 2)
INTERSTELLAR
17.45 21.00. (Sala 3)
IL MIO AMICO NANUK
18.30. (Sala 4)
LO SCIACALLO
21.10. (Sala 4)
DORAEMON
18.15. (Sala 5)
CONFUSI E FELICI
20.40. (Sala 5)
LA SCUOLA Più BELLA DEL MONDO
18.20 21.00. (Sala 6)

ACQUALAGNA

CINEMA A. CONTI
Piazza E. Mattei n.5/6. 328 1115550.
ANDIAMO A QUEL PAESE
Commedia diretta e interpretata dal duo Comico di Striscia la Notizia FICARRA & PICONE.
Ore 21:15.

FANO

CINEMA MALATESTA
Mura Malatestiane. 0721 808677.
IL GIOVANE FAVOLOSO
21.15.

UCI CINEMAS
Via Einaudi. 0721 892960.
CONFUSI E FELICI
18:20.
LO SCIACALLO
18:40.
LA SCUOLA PIU' BELLA DEL MONDO
19:45 21:40.
INTERSTELLAR
18:00 20:30 21:00.
IL MIO AMICO NANUK
17:50.
CLOWN
21:20.
DRACULA UNTOLD
21:50.
BELLUSCONE
18:00 - 21:00.
DRACULA UNTOLD
21:50.
BELLUSCONE
18:00 - 21:00.
DORAEMON
18:00.

SANT'ANGELO IN VADO

CINEMA APOLLO
Via Piobbichese. 328 6689532.
ANDIAMO A QUEL PAESE
FICARRA E PICONE.
TUTTI I GIORNI ORE 21:15.

URBANIA

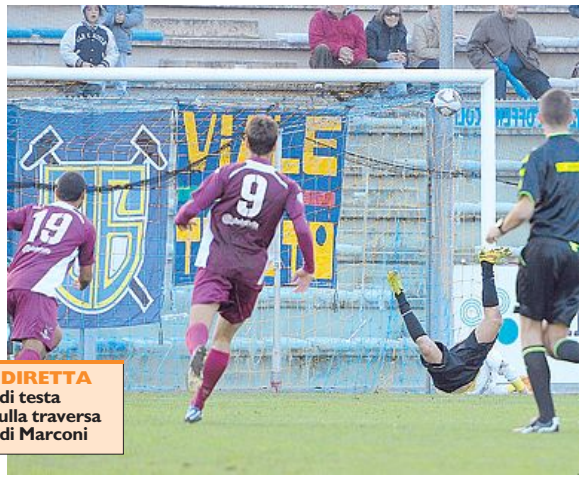
SALA LUX
Via Giacomo Leopardi, 19. 0722-317324.
DRACULA UNTOLD
AZIONE FANTASY DRAMMATICO DI GARY SHORE CON LUKE EVANS.
FERIALI E FESTIVI ORE 21.15.

URBINO

CINEMA DUCALE
Via F. Budassi 13. 0722 320315.
SALA 1 INTERSTELLAR
GIO 21.15 VEN 21.15 SAB 21.15 DOM 17.00 21.15 LUN 21.15 MART 21.15 MER 21.15.
Sala 2 LA SCUOLA PIU BELLA DEL MONDO
GIO 21.15 VEN 21.15 SAB 20.00 22.00 DOM 18.00 20.00 22.00 LUN 21.15 MART 21.15 MER 21.15.

SERIE D
UNDICESIMA GIORNATA

NELLE ULTIME TRE PARTITE LA FERMANA HA SUBITO ALTRETTANTE SCONFITTE, DUE DELLE QUALI IN CASA OGGI SI DECIDERANNO LE SORTI DI MISTER DI FABIO



IN PRESA DIRETTA
Il colpo di testa di Pedalino sulla traversa e l'eurogol di Marconi

La Fermana crolla nella ripresa

Blitz del Fano Canarini in vantaggio, poi gli ospiti rimontano e calano il tris

Fermana	1
Fano	3

FERMANA (4-3-3): Savut; Orsino, Cusaro, Filipponi, Gregonelli; Iacoponi, Misin, Omiccioli; Piergallini (30' Bellucci sv), Pedalino, Nazziconi (19' st Del Monte 5). A disposizione: Lupinetti, Marini, Ntim, Palmisano, Gibellieri, Bracciotti, Costantino. Allenatore: Guido Di Fabio.
FANO (4-3-1-2): Marcantognini; Clemente, Torta, Fatica, Cesaroni; Marconi (45' st Favo sv), Gambini, Sassaroli; Borrelli, Gucci (38' Carpineta sv), Sartori. A disposizione: Marin, Antinori, Olivi, Zhytarhuck; Fiacco, Palazzi, Carsetti. Allenatore: Marco Alessandrini.
Arbitro: Zufferli di Udine.
Reti: 43' Iacoponi (Fe), 21' st Marconi, 26' st Borrelli, 34' Gucci st (Fa).
Note – Terreno allentato, spettatori 800 circa. Ammoniti: Orsino, Cusaro, Del Monte (Fe), Gambini, Borrelli, Sartori (Fa). Al 17' st espulso Orsino, doppia ammonizione (Fe). Angoli tre a due per gli ospiti; recupero 3' st.

■ Fermo

CONTRO un Fano privo di Nodari, Lunardini, Ginestra e Siviglia, oltre agli assenti di lungo corso Sebastianelli e Missura, con sei under in campo, la Fermana subisce la terza sconfitta (1 a 3) tra le mura amiche. E pensare che fino al sesto del secondo tempo – traversa di Pedalino che poteva chiudere la partita – nulla lasciava intuire l'ennesima disfatta. Non che la squadra avesse prodotto chissà che cosa, ma quanto meno non aveva subito nulla. Poi il patatrac del calcio di rigore (peraltro fallito da Borrelli), l'inferiorità numerica per l'espulsione di Orsino, squadra in confusione e l'inevitabile lezione di un Fano guidato con maestria da Marco Alessandrini, che a fine gara a raccolto il caloroso applauso del pubblico locale per le due stagioni alla guida della Fermana, la prima culminata con la promozione in C 1 dopo lo spareggio vinto a Ferrara contro la corazzata Livorno. Di seguito al cronaca: la Fermana parte benino e dopo alcuni tentativi trova il gol del vantaggio grazie a un'azione palla a terra da manuale calcistico: Iacoponi avvia l'azione (43'), sponda per Pedalino che allarga verso Piergallini, il cui cross è raccolto a centro area dallo stesso Iacoponi, che di piatto destro infila Marcantognini. Stesse squadre in campo in avvio di ripresa con la Fermana che può chiudere la gara (6') con Pedalino, ma il suo colpo di testa si spegne sulla traversa. E con la ghiotta occasione si spegne anche la Fermana, che dopo 15 minuti subisce il pari (eurogol di Marconi), dopo che Borrelli aveva calciato alle stelle il calcio di rigore concesso per fallo di Orsino (espulso) su Sartori. In superiorità numerica il Fano su azione di contropiede (sospetto fallo su Iacoponi non rilevato dall'arbitro) raddoppia con Borrelli che beffa un incerto Savut. Al 34' Gucci gira al volo di destro (secondo eurogol) sul palo lontano e fa tris. Punizione severa per una Fermana oramai in balia dell'avversario.

Mauro Nucci

La svolta della partita
Il colpo di testa di Pedalino si infrange sulla traversa e Orsino si becca il rosso

Gli spogliatoi Oggi la decisione della dirigenza. Il tecnico: «Il mio futuro? Chiedete alla società». E Alessandrini coccola i suoi

Mister Di Fabio verso l'esonero, in pole Iaconi e De Angelis

■ Fermo

FERMANA-Fano era stata definita dalla società la partita spartiacque, quella che avrebbe fatto scadere la fiducia a termine per mister Guido Di Fabio e anche per qualche giocatore. Partita andata male, puro eufemismo, e tutto lascia intuire che entro oggi la società (ieri in sala stampa non si è avvicinato nessuno, se non Di Fabio) decida per l'esonero di Di Fabio, un tecnico che ha ammesso alcuni errori, che quando è stato necessario ha saputo assumersi le sue responsabilità e sul quale come sempre capita in queste occasioni, peseranno gli insuccessi della squadra. La scelta del prossimo allenatore (si ipotizza il possibile arrivo di Osvaldo Iaconi o di Gianluca De Angelis) peserà anche su quanti e quali giocatori saranno destinati a cambiar casacca e quanti e quali saranno quelli che potranno indossare la maglia canarina. Come anticipato su queste colonne, oggi i vertici canarini si riuniranno per il secondo 'conclave' in quattro giorni e probabilmente nella serata se ne saprà di più. In sala stampa s'è presentato un Di Fabio ovviamente scuro in volto. «Io sono l'allenatore della Fermana e continuerò a lavorare per portare la squadra fuori da questa situazione difficile – ha detto –. Non sono io che posso rispondere alla domanda sul mio futuro. Dovete chiedere alla società». Mister, della partita che dire? «Che abbiamo fatto bene fino alla traversa di Pedalino che poteva chiudere la partita – ha detto ancora – poi come al solito qualche ingenuità pagata a caro prezzo, l'inferiorità numerica e due eurogol degli avversari hanno fatto il resto».

DALL'ALTRA parte un Marco Alessandrini raggiante per la vittoria, certamente meritata, ma anche per gli applausi che gli hanno riservato i tifosi della Fermana a fine partita. «Evidentemente ho lasciato un buon ricordo e la cosa a distanza di tanti anni mi ha fatto veramente piacere – ha ammesso –. Ho passato due anni meravigliosi a Fermo, con una promozione in C 1 da brividi. Sulla partita, invece, posso dire che con tanti giovani in campo tutti in una sola volta, abbiamo avuto un approccio morbido alla gara. Durante l'intervallo ho chiarito alcuni aspetti ai ragazzi, che hanno risposto in modo encomiabile. Anche se avessimo perso, altro non avrei potuto fare che elogiare la squadra per come ha saputo rispondere alle sollecitazioni, soprattutto dopo il rigore sbagliato che avrebbe potuto abbattere anche un toro». Va così in archivio una delle giornate più nere della storia recente della Fermana. Dopo tre sconfitte consecutive, due in casa, ora la società canarina deve decidere in fretta che cosa vuole fare.

Mauro Nucci

Le pagelle

Savut incerto e Marconi trova un eurogol

PAGELLE FERMANA
Savut 4,5 Si fa sorprendere sul suo palo dal tiro di Borrelli. Un'incertezza clamorosa.
Orsino 4,5 Non aveva fatto male, ma già ammonito ha commesso l'ingenuità costatagli il rigore e l'espulsione.
Cusaro 5 Al rientro dopo due giornate di squalifica ci si attendeva di più. Parte da un suo rinvio sbagliato l'azione del rigore.
Filipponi 5,5 In fase difensiva si fa rispettare, ma in quanto a rilancio dell'azione lascia a desiderare.
Gregonelli 6 Il migliore del reparto arretrato, ma con la squadra in dieci si perde anche lui.
Iacoponi 6 Bel gol, tanta corsa e applicazione, poi anche lui s'è perso nel marasma generale.
Misin 6 Finché le forze lo hanno sorretto ha pressato e cucito il gioco, finale da dimenticare.
Omiccioli 5,5 Da un giocatore della sua esperienza è lecito aspettarsi sempre qualcosa di più.
Piergallini 6,5 Più ispirato del solito, è stato la vera spina nel fianco della retroguardia granata. Sostituito al 30' st da **Bellucci sv**.
Pedalino 6 La solita partita di quantità e qualità. Solo la traversa gli ha negato la gioia del gol.
Nazziconi 5,5 Ha avuto un paio di belle accelerazioni e nulla più. Al 19' st rilevato da **Del Monte 5**, per dare più peso alla difesa.
PAGELLE FANO
Marcantognini 6 Prestazione sufficiente. Dà sicurezza al reparto, ma non può nulla sul gol di Iacoponi.
Clemente 6 Se la cava bene sulla corsia di competenza dimostrando sicurezza nonostante la giovane età.
Torta 5,5 Perde il confronto con Pedalino che gli ruba tanti palloni aerei.
Fatica 6 Meglio del compagno di reparto, ma in occasione del gol s'è fatto anticipare da Iacoponi.
Cesaroni 5,5 Piergallini nell'uno contro uno gli ha fatto vedere i sorci verdi. Il meno brillante.
Marconi 7 Suo l'eurogol che ha riequilibrato le sorti della gara in un momento importante della partita. Al 45' st **Favo sv**.
Gambini 6 Uno dei quattro '96 di mister Alessandrini; centrocampista di qualità.
Sassaroli 6 Sulla sua corsia ha sofferto più del dovuto, ma alla distanza ha fatto valere la sua forza fisica.
Borrelli 6,5 Giocatore esperto, si è messo a disposizione della squadra, sua la 'sassata' che ha ingannato Savut.
Gucci 6,5 Si è visto poco per 79 minuti, poi ha cavato l'eurogol dal cilindro che ha chiuso la partita. Dal 38' **Carpineta sv**.
Sartori 6 Ventenne di sicura prospettiva: disciplinato tatticamente, ha fatto il suo senza eccessi.

Corriere Adriatico

Dal 1860 il quotidiano delle Marche

Poste italiane Sped. in A. P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004, art. 1, c. 1, DCB - AN - "Taxe Perçu"
Corriere Adriatico + dorso nazionale del Messaggero a €1.20 (Regione Marche)

EDIZIONE DEL LUNEDI
www.corriereadriatico.it

Anno 154 N° 317
Lunedì 17 Novembre 2014
€ 1.20

Tredicenni investite da un'auto

Una è grave, trasportata a Torrette. Conducente positivo all'alcol test

Urbania

Tredici anni, uscita serale a piedi godendo la temperatura mite di questo novembre, dirette in casa di un'amichetta di scuola. All'improvviso il dramma: un'auto le travolge, una botta tremenda e poi il freddo dell'asfalto. Terribile incidente quello accaduto sabato sera intorno alle 21.30. Al volante dell'auto un 40enne di Urbania che si è fermato e ha chiamato i soccorsi. Le due ragazzine, che frequentano la terza media a Urbania, camminavano in fila indiana sul ciglio della strada in via Provinciale Metaurense, in località San Silvestro: un tratto di rettilineo in cui la visuale era forse ostacolata dalla leggera pioggia che stava cadendo. La studentessa che si trovava all'esterno è stata colpita in pieno dall'auto che viaggiava in direzione di marcia contraria: ha battuto con violenza il capo sul parabrezza della vettura e poi è finita sull'asfalto. La sua amichetta è stata urtata dalla fiancata della vettura per poi finire a terra. Sul posto due ambulanze del 118 di Urbino che hanno trasportato le ragazzine, entrambe di Urbania, all'ospedale. Per la più grave disposto il trasferimento a Torrette.

Gulini *In cronaca di Pesaro*

I FONDI DEL GOVERNO

Tra nuovi plessi e ristrutturazioni

Scuola, cantieri nelle Marche per 22 milioni

Nelle Marche undici nuove scuole

Ancona

Belle, sicure, nuove. Il Governo parte da qui: tre aggettivi per altrettanti hashtag che sintetizzano interventi e investimenti in materia di edilizia scolastica. Nelle Marche si parla di opere per quasi 22 milioni di euro tra scuole da risistemare, da mettere in sicurezza e da costruire ex novo.

Bianciardi *A pagina 3*

Sanità, un dossier dell'Agenas

Troppi sprechi per esami inutili

Quadri *A pagina 2*

L'ANALISI

Proteste e fantasmi

MAURO CALISE

Renzi, da buon cavallo di razza, ha capito che, per andare avanti nella palude in cui si è ritrovato, ha bisogno di molti nemici. Non si resiste a lungo al vertice di una coalizione improvvisata e di un Governo con mille emergenze senza cercare di mobilitare il paese contro chi - apertamente o nelle retrovie - continua a remare contro. Il modo migliore per distogliere l'attenzione dagli inevitabili limiti delle proprie iniziative...

Continua a pagina 9

Hanno fatto incursione in una casa di Fiorenzuola, bottino 50 mila euro: c'erano anche quattro lingotti d'oro

Trovano la cassaforte, colpo grosso dei ladri

ALLARME FURTI

Pesaro

Colpo grosso in un'abitazione a Fiorenzuola di Focara. I ladri hanno fatto irruzione, poco dopo le 20, forzando una porta finestra. Sono andati a colpo sicuro, certi che i proprietari fossero già usciti per la cena in un vicino ristorante. Un bottino consistente, intorno ai 50 mila euro, asportato dalla cassaforte aperta con l'ausilio di un frullino. Nel colpo hanno arraffato gioielli, diamanti e quattro lingotti d'oro. Si sono presi persino una bottiglia d'acqua, lasciata sul tavolo della cucina non certo per dissetarsi ma probabilmente per infilarci dentro i diamanti contenuti nella cassaforte.

Francesconi *In cronaca di Pesaro*

La polizia scientifica ha effettuato i rilievi

Picchia la compagna

Botte in piazza, clochard fermato dalla polizia

Fano

Concitato episodio ieri pomeriggio in piazza Amiani, affollata di gente per il passeggio domenicale: l'uomo senza tetto, ormai conosciuto da molti abitanti del centro storico perché staziona da diversi giorni con la sua compagna tra corso Matteotti e i giardini del Pincio, ha dato improvvisamente in escandescenze, malmenando la donna a colpi di stampelle e schiaffoni. La lite ha messo in allarme la gente che si trovava nei paraggi.

Foghetti *In cronaca di Fano*

IL RITORNO

Le donne dei sigari

ALESSANDRA MONETI

Se è vero il detto che «dietro a un grande uomo c'è una grande donna», è certo che uno dei simboli dell'uomo di successo, il sigaro, è frutto dell'arte femminile. L'immagine dell'operaia che rolla un sigaro sulla coscia è una icona, ma non si tratta di un caso singolo. Nei campi...

Continua a pagina 9

SPORT

Disco rosso per la Vis: vince la Samb

Il Fano sbanca Fermo e vola in classifica

Gucci del Fano esulta dopo il 3-1 **Gaudenzi-Barbadoro** *Nell'Inserto*

Ma è un impegno proibitivo per i pesaresi

La Vuelle stasera a Sassari

Facenda *Nell'Inserto*

EURO 2016

Incidenti sugli spalti

L'Italia non supera la Croazia

Simone Zaza in azione

Martello *Nell'Inserto*

IL COMMENTO

Tutto secondo i programmi

GUIDO MONTANARI

Solo il Pisa regge l'allungo dell'Ascoli mentre l'Ancona esce indenne da un campo difficile come quello di Ferrara (anzi c'è addirittura un pizzico di rammarico) e naviga senza problemi a metà classifica. Weekend positivo per le marchigiane di Lega Pro che stanno rispettando alla lettera gli obiettivi stagionali: i bianconeri costruiti per tentare la promozione in Serie B e i biancorossi che hanno come traguardo esclusivamente una tranquilla salvezza magari condita da qualche soddisfazione. Ma attenzione, come ha detto in settimana il Ds dorico Sandro Marcaccio, questo è solo un punto di partenza in vista magari della prossima...

Continua a pagina 5 dell'Inserto

Troppi esami inutili, medici nel mirino

Il dossier dell'Agenas rivela che nelle Marche molti camici bianchi prescrivono analisi ed esami in eccesso

GLI SPRECHI NELLA SANITA'

REMO QUADRI

Ancona

Si chiama medicina difensiva e se applicata alla moltiplicazione delle impegnative per le prestazioni specialistiche può costituire un vero e proprio sperpero per le casse della Sanità nazionale e regionale. E' una prassi che sembra essere ormai consolidata anche tra i medici marchigiani, quella di prescrivere analisi, esami e visite "Inappropriate, superflue o in eccesso" per paura di essere di citati in giudizio.

Ad adottare la cosiddetta medicina difensiva sarebbero infatti il 58% dei camici bianchi secondo la ricerca effettuata dall'Agenas nella nostra regione, in Lombardia, in Sicilia ed in Umbria. Il fenomeno ha un costo-spreco non da poco: si stima in 10 mld di euro l'anno (il 10% della spesa sanitaria). Numeri che fanno discutere sono stati presentati nei giorni scorsi a Roma dall'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali che, in uno studio pilota effettuato su un campione di circa 1500 medici ospedalieri, ha indagato sugli aspetti critici del tema. E soprattutto sulle ragioni per cui sei medici su dieci adottano questa pratica e sul perchè per il 93% è destinata ad aumentare. Nella ricerca si evidenzia come le prestazioni per cui è maggiormente messa in atto sono nel 33% dei casi gli esami laboratorio, sempre con il 33% gli esami strumentali, poi le visite specialistiche (16%) e per il 6% il comportamento è di non fornire cure potenzialmente efficaci ma ad alto rischio complicazioni. Lo studio però spiega anche il perchè si fa medicina difensiva: per il 31% è colpa della legislazione sfavorevole per il medico, per il 28% il rischio di essere citati in giudizio e per il 14% lo sbilanciamento del rapporto medico-paziente con eccessive richieste, pressioni e aspettative da parte del paziente e dei familiari. La componente emotiva e la falsa sicurezza indotta dai comportamenti difensivi sono infatti tra i principali fattori che mantengono e potenziano il fenomeno. Secondo gli intervistati le soluzioni potenzialmente efficaci per ridurre il fenomeno sono per il 49% quello di attenersi alle evidenze scientifiche e per il 47% quello di riformare le norme che disciplinano la responsabilità professionale. "Tutto ciò - ha sottolineato il Dg Agenas, Francesco Bevere - è un grave sintomo del profondo 'malesserè diffuso tra i medici che genera gravi conseguenze su qualità e sicurezza delle cure". " Occorre potenziare la gestione e la prevenzione del rischio in tutti gli aspetti, lavorare su responsabilità civile e penale correggendo le situazioni anomale e inserire le tabelle per i risarcimenti. Se facciamo queste cose limitiamo anche l'impatto sulle assicurazioni" ha dichiarato il presidente dell' Ordine dei medici (Fnomceo) e senatore Pd, Amedeo Bianco. Il presidente della Federazione dei Collegi degli infermieri (Ipasvi) e senatrice Pd, Annalisa Silvestro ha ricordato infine come "l'iper-prescrizione incide e si riflette su tutte le professioni sanitarie".

I risultati dello studio effettuato in quattro regioni sono stati resi noti nei giorni scorsi a Roma

Uno studio dell'Agenas rivela che molti medici prescrivono esami in eccesso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La soluzione: rivedere i menù nei reparti

E i pasti dei degenti finiscono in pattumiera

IL CASO

Ancona

Nel 2013, su un totale di 1,65 miliardi pasti serviti dalle imprese della ristorazione collettiva nel nostro Paese, 657 milioni sono stati destinati alle - strutture sanitarie (ospe dali, cliniche, case di riposo), servendo quotidianamente per tre volte oltre 1 milione e mezzo di ammalati o anziani. A scattare per l'Adnkronos Salute la fotografia sui pasti ospedalieri è Carlo Scarsciotti, presidente dell'Angem, l'Associazione nazionale delle aziende per la ristorazione collettiva e portavoce di Oricon, Osservatorio sulla ristorazione collettiva e la nutrizione, che aggiunge: "Chiunque abbia dovuto trascorrere qualche giorno in un ospedale o sia andato a trovare un familiare o un amico in una clinica o in una casa di riposo, si sarà sicuramente reso conto che parte dei pasti distribuiti ai degenti finisce nella pattumiera. È innegabile quanto intollerabile che alimenti e soldi dello Stato finiscano in un cestino dei rifiuti, quando invece le soluzioni sono a portata di mano". Una battaglia, quella della lotta ai cibi sprecati in ospedale, sostenuta anche dal numero uno dell'Angem: "Le nostre aziende operanti in ambito sanitario non hanno dati certi sugli sprechi alimentari in corsia, perché il personale non è autorizzato a ritirare i vassoi - afferma - ma gli studi rilevano che una revisione dei menù, oggi con un eccessivo intake calorico e troppi prodotti, ridurrebbe drasticamente questo fenomeno. Dobbiamo inoltre puntare su prodotti nazionali e comunitari e non biologici o a Km 0, che non inducono miglioramenti nel paziente da un punto di vista nutrizionale e hanno dei costi che in questo momento il Paese non può permettersi". Secondo Scarsciotti, ridurre gli sprechi porterebbe certamente ossigeno alle casse dello Stato. In Italia, il settore della ristorazione sanitaria è gestito dalle imprese della ristorazione per il 41,1%, con un fatturato pari a 2,687 miliardi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nelle scuole cantieri per 22 milioni di euro

Il Governo aggiorna l'elenco degli istituti da sistemare, mettere in sicurezza e costruire ex novo in regione

EDILIZIA SCOLASTICA

MARIA TERESA BIANCIARDI

Ancona

Belle, sicure, nuove. Il Governo parte da qui: tre aggettivi per altrettanti hashtag che sintetizzano interventi e investimenti in materia di edilizia scolastica. Nelle Marche si parla di opere per quasi 22 milioni di euro tra scuole da risistemare, da mettere in sicurezza e da costruire ex novo mattone sopra mattone.

#scuolebelle

Il progetto è partito nei mesi scorsi e da qui a dicembre prevede l'apertura di cantieri in 49 istituti della regione per interventi di piccola manutenzione, decoro e ripristino funzionale: si tratta di lavori che riguardano principalmente le scuole dell'infanzia e gli istituti comprensivi. Il Miur ha versato gli importi direttamente alle scuole e saranno i dirigenti scolastici ad ordinare gli interventi attraverso gli appalti Consip o ricorrendo ai vecchi appalti dove quelli nuovi non sono ancora stati attivati. I dati del ministero aggiornati alla fine di ottobre segnalano la conclusione di 33 interventi effettuati nel periodo tra il 21 luglio ed il 30 settembre, altre 36 opere avviate il mese scorso e in fase di ultimazione, assieme ai progetti da realizzare entro la fine dell'anno per un totale di 118 edifici risistemati con un finanziamento statale di 3 milioni e 705 mila euro su un totale di 150 milioni stanziati a livello nazionale. Per il 2015 poi il ministero ha programmato ulteriori interventi su oltre 10.000 plessi e riguarderanno anche le scuole secondarie di tutta Italia.

#scuolesicure

Quasi 10 milioni di euro sono stati messi a disposizione per le Marche dal Governo per la messa in sicurezza, la ristrutturazione e la manutenzione straordinaria degli istituti scolastici del territorio. Sono 47 gli edifici sotto la lente e per quali il finanziamento è stato assegnato: alla materna Cangemi di Santa Maria Nuova, per esempio, vanno 548 mila euro, 700 mila euro alla scuola media Leopardi di Pesaro, 482 mila euro all'istituto Savoia Benincasa di Ancona, 605 mila euro alla sede dell'Itis Merloni di Fabriano, 112 mila euro alla scuola elementare IV Novembre di Macerata, 200 mila euro alla scuola media Luciani di Ascoli Piceno, 210 mila euro alla media Vecchiotti di Servigliano, 354 mila euro al liceo psico-pedagogico Laurana di Urbino. Diciassette in tutto gli interventi programmati nelle scuole in provincia di Ancona, undici in provincia di Macerata, tredici in provincia di Pesaro e Urbino, una in provincia di Fermo e cinque in provincia di Ascoli Piceno.

In 49 strutture i lavori verranno realizzati tra novembre e dicembre

#scuolenuove

Undici istituti da realizzare con un finanziamento totale di 8 milioni e 366 mila euro con l'allentamento del patto di stabilità del 2014 e del 2015. In provincia di Ancona diventano cantierabili quattro nuovi istituti a camerata Picena, Castelfidardo, Loreto e Sirolo. In provincia di Ascoli diventa realtà il progetto a Monteprandone, mentre in provincia di Macerata si darà il via ai lavori per le scuole nuove di Camerino e Montecassiano. Infine in provincia di Pesaro e Urbino si apriranno i cantieri ad Acquaviva, Fano, Fermignano e Piobbico. A livello nazionale, attraverso lo sblocco del patto di stabilità vengono finanziati sul 2014, 404 cantieri con progetti dall'importo medio di 1 milione. Lo sblocco vale 122 milioni sul 2014 e altrettanti sul 2015. Una leva - si legge nel sito del ministero - che consentirà di sviluppare circa 400 milioni di investimento complessivo su questo capitolo per ognuna delle due annualità. All'appello del Governo hanno risposto oltre 4.000 sindaci che hanno segnalato interventi cantierabili immediatamente. I primi 404 interventi sono in partenza.

Sono 11 i plessi che nasceranno con l'allentamento del patto di stabilità

Per gli altri Comuni che hanno chiesto finanziamenti o lo sblocco del patto per interventi che inizieranno nel 2015, si aprirà una nuova possibilità con il prossimo Documento programmatico di economia e finanza e con i mutui agevolati in fase di attivazione con oneri a carico dello Stato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Edilizia scolastica, i cantieri nelle Marche

FINANZIAMENTI DEL GOVERNO

#scuolebelle 3.705.664,85 euro

Lavori di piccola manutenzione, decoro e ripristino funzionale in **118 istituti**

- **49** interventi saranno effettuati tra novembre e dicembre
- **33** interventi effettuati tra il 21 luglio e il 30 settembre
- **36** interventi effettuati nel mese di ottobre

#scuolesicure 9.927.287,99 euro

Lavori per la messa in sicurezza, la ristrutturazione e la manutenzione straordinaria in **47 istituti**

- **17** in provincia di Ancona
- **11** in provincia di Macerata
- **13** in provincia di Pesaro e Urbino
- **1** in provincia di Fermo
- **5** in provincia di Ascoli Piceno

#scuolenuove 8.366.565,47 euro

Diventano cantierabili **11 scuole**

- **4** in provincia di Ancona
- **1** in provincia di Ascoli
- **2** in provincia di Macerata
- **4** in provincia di Pesaro e Urbino

centimetri

Il Governo ha fatto scattare l'operazione di recupero e messa in sicurezza delle scuole marchigiane

Macerata e Pesaro promosse da Legambiente

LA CLASSIFICA

Ancona

La prima è Trento, l'ultima Sassari. È in Trentino Alto Adige che stanno le scuole migliori d'Italia secondo la mappa messa a punto da Legambiente nel rapporto "Ecosistema scuola" che prende in esame edifici, strutture e servizi in 94 città. Secondo il report di Legambiente il nord va decisamente meglio mentre arranca il sud. Nella top ten: Trento con un punteggio di 74,5%, Pordenone, Forlì, Prato, Reggio Emilia, Piacenza, Sondrio, Bergamo, Verbania, Bolzano. Dalla undicesima posizione alla quarantesima: Brescia, Gorizia, Biella, Macerata, Parma, Terni, Firenze (63%), Asti, Siena, Livorno, Lecce, Frosinone, Torino, Treviso, Lecco, Vercelli, Benevento, Pavia, Arezzo, Padova, L'Aquila, Cremona, Perugia, Cuneo, Pistoia, Milano (50,5%), Varese, Imperia, Napoli (49%), Alessandria. Le altre posizioni dalla quarantunesima: Avellino, Belluno, Catania, Verona, Como, Ferrara, Pesaro, Lodi, Mantova, Salerno (44,6%), Olbia, Venezia, Cagliari, Ragusa, Massa, Campobasso, Aosta, Novara, Tortoli, Vicenza, Caltanissetta, La Spezia, Potenza, Grosseto, Bari, Roma (34,2%), Modena, Pisa, Savona, Catanzaro, Pescara, Rovigo, Trieste, Latina, Genova (22,4%), Crotone, Trapani, Lucca, Reggio Calabria, Taranto, Enna, Foggia, Matera, Sassari. Sono state escluse dalla graduatoria per mancanza di dati: Ascoli Piceno, Chieti, Cosenza, Messina, Monza, Nuoro, Oristano, Siracusa, Teramo, Udine.

Il 2 dicembre la gara

Demanio All'asta Casa Nappi e un terreno

ROADSHOW

Ancona

L'Agenzia del demanio ha concluso gli appuntamenti con gli investitori locali e con i rappresentanti delle comunità territoriali, organizzati a seguito della pubblicazione, a fine ottobre, del terzo bando di vendita del 2014. Lo comunica l'Agenzia in una nota. Il bando, che scade il primo dicembre, propone sul mercato, tramite asta pubblica, 16 beni di proprietà dello Stato su tutto il territorio nazionale con una base d'asta complessiva di circa 22 milioni e 600 mila euro.

Gli incontri sono avvenuti nelle ultime due settimane nelle regioni dove si trovano i beni in vendita: Abruzzo, Calabria, Emilia Romagna, Friuli, Liguria, Marche e Puglia, Lombardia, Toscana e Piemonte. Nella nostra regione sono due i beni che vengono messi in vendita dal Demanio: si tratta di un'area con alcuni fabbricati a Falconara in via del Fiume in prossimità dell'aeroporto Sanzio e che originariamente era utilizzata per lo svolgimento dell'attività logistica a servizio dell'ex aeroporto militare. Si parte da una base d'asta di 930 mila euro. C'è poi Casa Nappi, in via Brancondi 53, a Loreto: un immobile ubicato nel centro storico a due passi dal Santuario Mariano, la cui base d'asta è stata fissata a 460 mila euro. L'edificio, costruito in aderenza con un altro immobile, è costituito da cinque piani di cui tre piani possono essere considerati fuori terra e due seminterrati. Sul fronte principale il piano terra ha un rivestimento con elementi decorativi a bugnato liscio, mentre gli altri due livelli sono semplicemente intonacati e tinteggiati, separati solo da una fascia marcapiano. La gara - mediante offerte segrete - si aprirà il 2 dicembre prossimo alle 10 nella sede della direzione regionale Marche dell'Agenzia del demanio, che si trova ad Ancona in via Fermo 1.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Raccolta delle olive, numeri da incubo

Nelle Marche un calo del 45% rispetto allo scorso anno. Ma in alcune zone perdite ancor più accentuate

AGRICOLTURA IN AFFANNO

DANILO TORNIFOGLIA

Ancona

Che sarebbe stata una stagione da dimenticare per la raccolta delle olive ce ne eravamo accorti fin dalle piovose giornate di luglio, quando i fiori sarebbero dovuti diventare frutto in maturazione, anziché legarsi in acquose drupe per poi cadere a terra sotto le sferzate inclementi e inaspettate delle folate di vento e di pioggia. L'Associazione marchigiana dei produttori olivicoli ha, fin da subito, stimato un crollo del raccolto intorno al 45%. Sono stati anche anticipati i tempi di raccolta di qualche giorno per fermare l'azione devastatrice della "mosca olearia", ma l'arrivo delle diverse perturbazioni avverse tra la fine di ottobre e gli inizi di novembre, ha spezzato migliaia di rami e di alberi, facendo cadere a terra le poche olive rimaste sane. Il tutto in un quadro di per sé già drammatico. Ma anche quelle drupe che si riescono a raccogliere presentano acidità al limite con la normativa, pochi profumi e meno fruttato, tanto da pregiudicare la classificazione al momento della messa in vendita. La pioggia insistente di questi giorni, poi, ha reso difficilissima l'ultima raccolta.

Sia il freddo che il caldo sono arrivati nei momenti sbagliati, condizionandone l'allegagione. A livello nazionale la stima finale della raccolta si attesta con un pesante -33% (anche se un paio di eccezioni fanno sorridere: Sardegna e Piemonte +30%). E così anche la produzione di olio marchigiano scenderà sotto i 200 mila quintali, una delle peggiori campagne di sempre. Una situazione che accomuna le Marche al resto d'Italia (come detto una media negativa intorno al 45% ma ci sono "picchi" nel territorio regionale oltre il 65%) e che apre le porte al rischio di invasione di prodotti provenienti dal Nord Africa e dal Medio Oriente, dove i requisiti di sicurezza qualitativi non sono così rigidi come in patria. Un altro rischio, sempre nell'ottica nazionale, è di perdere il secondo posto come produttore mondiale dietro la Spagna a favore della Grecia.

La scarsa produzione ha

La raccolta delle olive ormai è quasi conclusa in tutte le Marche

scatenato una vera e propria caccia all'extravergine di casa nostra, con l'inevitabile aumento delle quotazioni di mercato. Le Marche vantano ben due denominazioni di origine protetta nel settore olivicolo, che insistono nel territorio di Cartoceto e l'olio prodotto con l'oliva ascolana del Piceno. Un'analisi della Coldiretti fornisce numeri consistenti sul piano dell'occupazione del comparto. Le aziende olivicole nelle Marche sono circa 22.000 su 13.300 ettari di oliveti, con 160 frantoi attivi. La provincia con il maggior numero di olivi è Ancona con 3.500 ettari, davanti ad Ascoli Piceno e a Macerata con 3.200 a testa, Pesaro con 1.800 e Fermo con 1.600 ettari. Molto attivo anche il settore del biologico, le cui aziende sono 1.000 su una superficie di 1.600 ettari. La produzione olivicola marchigiana vale 20 milioni di euro.

E' per tutto questo che la preoccupazione per l'annata più nera di sempre è alta. Qualche buona notizia arriva dal nostro Parlamento con il via libera alla legge comunitaria, che impone l'uso del tappo antirabbocco per i contenitori di olio extra vergine di oliva serviti in tutti i pubblici esercizi. Sulle tavole di bar, ristoranti e trattorie l'extra vergine potrà essere servito solo in bottiglie dotate di questo "nuovo" tappo, che impedirà riempiture con prodotti che non hanno nulla a che fare con quanto indicato in etichetta. Non solo. E' prevista una differenziazione dell'etichettatura degli oli prodotti con blend provenienti da Stati diversi dal nostro, così da salvaguardare il consumatore finale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una stagione da dimenticare quasi per tutti

I PRODUTTORI

Ancona

Abbiamo ascoltato alcuni olivicoltori della nostra regione, per capire a che punto è la produzione di olio. Davide Orrù del Frantoio Tenute Pieralisi di Jesi racconta delle devastazioni della "mosca", che, con l'aiuto delle temperature pazze hanno ridotto la produzione di alcune zone al 10%. L'azienda possiede 30.000 piante in zona Tassanare, che per la particolare conformazione del terreno, non sono state attaccate dalle muffe. Gabriella Gabrielloni dell'omonimo frantoio di Montefiore, frazione di Recanati, lamenta il 50% di produzione in meno con acidità nella norma, ma senza il tipico amaro e piccante dei suoi olii. Con un filo di commozione aggiunge che è la prima volta in 60 anni di raccolte che ha già finito di svolgere il suo lavoro. Non si discostano di molto le dichiarazione di Ennio Abbruzzetti di contrada Lago a Monterubbiano in provincia di Fermo. Pochi polifenoli e conseguente scarsità di profumi. Qualche nota positiva giunge da Sabino Pellegrini, membro del comitato direttivo de "Le terre del Metauro" di Saltara nel Pesarese, per il quale chi ha eseguito trattamenti al momento giusto, oggi riesce a salvare l'annata. Il resto dell'olio è "fiacco" con pochi profumi.

E Imt lancia la campagna con Di Francisca

Il Verdicchio Villa Bucci nella top ten di Bibenda

Ancona

Il Verdicchio consolida la sua posizione di primatista tra i vini bianchi italiani. E anche quest'anno le guide specializzate lo hanno premiato. Mercoledì a Jesi è in programma "Verdicchio campione d'Italia": durante una conferenza stampa in primo piano numeri, vittorie e sorprese del Verdicchio, il vino bianco campione di qualità. Nel corso dell'evento, l'Istituto Marchigiano Tutela di Vini presenterà un'indagine comparativa tra il Verdicchio e gli altri grandi bianchi del Paese sulla base dei punteggi delle principali guide italiane. Tra i presenti, oltre al padrone di casa, Alberto Mazzoni, direttore di Imt, anche Elisa Di Francisca, campionessa olimpica ed europea di fioretto, che sta legando sempre di più il suo nome e il suo sorriso a un prodotto di eccellenza della sua terra, il Verdicchio appunto, la grande locomotiva del vino made in Marche.

E l'ultima conferma della straordinaria capacità del Verdicchio di attrarre su di sé le attenzioni degli esperti nazionali è arrivata venerdì alla serata di gala romana con la proclamazione dei migliori vini secondo la guida "Bibenda 2015", la prima del patron Franco Maria Ricci senza l'Associazione italiana sommelier (Ais).

Ad anticipare la classifica è stata Winenews, alla vigilia della consegna dei premi che si è svolta all'Hotel Rome Cavalieri, in una serata enogastronomico firmata da Gianfranco Vissani. Tra le migliori dieci eccellenze enologiche italiche spicca infatti il Verdicchio dei Castelli di Jesi Classico Villa Bucci Riserva 2012 di Bucci che è in piacevole compagnia del Montiano 2012 di Falesco, il Trento Brut Madame Martis Riserva 2004 di Maso Martis, il Fiano La Congregazione 2012 di Villa Diamante, il Barbaresco Rabajà Riserva 2009 di Castello di Verduno, il Primitivo di Manduria ES 2012 di Gianfranco Fino, il Lagrein Abtei Muri Riserva 2011 di Muri Gries, il Carso Vitovska Collezione 2009 di Zidarich, il Faro 2011 di Palari e il Taurasi Poliphemo 2010 di Luigi Tecce.

La presentazione delle eccellenze enologiche del Belpaese è avvenuta con la consegna dei premi ai dieci "Migliori Vini" di Bibenda, dei "Cinque Grappoli" ai 446 produttori, dei 31 "Cinque Grappoli" alle Grappe, dei 20 "Cinque Baci" ai luoghi d'eccellenza della ristorazione d'Italia e dei 17 "Ristoranti dell' Anno".

Per Ampelio Bucci straordinario titolare della cantina con sede nella frazione di Pongelli di Ostra Vetere è l'ennesimo premio che riconosce non solo l'incredibile qualità del suo Verdicchio apprezzato in tutto il mondo ma soprattutto rimarca l'ostinata volontà e l'indubbia competenza di voler fare da sempre il vino... buono. Per questo, in tempi ormai lontani, scelse Giorgio Grai come enologo per la sua cantina mentre gli altri produttori rimanevano ancora arroccati più sul concetto di quantità che su quello di qualità. Quella di Bucci è una vera e propria benemerenza: ha costretto tutti gli altri produttori marchigiani, soprattutto quelli della marca anconetana, a fare il Verdicchio buono ed è per questo che il Verdicchio oggi è in cima... al mondo.

Per il produttore di Pongelli l'ennesimo premio Il suo Riserva apprezzato in tutto il mondo

an.fr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vola il Fano, la Fermana fa crac

I canarini restano in dieci e crollano al Recchioni. Di Fabio rischia l'esonero

CALCIO SERIE D

Fermana	1
Fano	3

FERMANA (4-3-3): Savut 5.5; Orsino 5.5, Cusaro 5.5, Filipponi 5.5, Gregonelli 6; Misin 5.5, Iacoponi 6.5, Omiccioli 5.5; Piergallini 6 (32'st Bellucci sv), Pedalino 6, Nazziconi 6 (19'st Del Monte 5.5). (A disp. Lupinetti, Marini, Ntim, Palmisano, Gibellieri, Bracciotti, Costantino). All. Di Fabio 5.5

FANO (4-3-1-2): Marcantognini 6; Clemente 6.5, Torta 7, Fatica 7, Cesaroni 5.5; Marconi 7 (45'st Favo sv), Gambini 5.5 (20'st Carsetti 6.5), Sassaroli 6.5; Borrelli 6.5; Sartori 7.5, Gucci 7 (38'st Carpineta sv). (A disp. Marin, Antinori, Olivi, Zhytarhuck, Fiacco, Palazzi). All. Alessandrini 7

ARBITRO Zufferli di Udine

RETI 43'pt Iacoponi, 21'st Marconi, 26'st Borrelli, 33'Gucci

NOTE Espulso al 17'st Orsino (F) per doppia ammonizione; ammoniti Gambini, Sartori, Del Monte e Borrelli; corner 2-3; recupero 0'+3'; spettatori 700 circa

PAOLO GAUDENZI

Guido Di Fabio durante il derby di ieri al Recchioni: la sua panchina scotta
In alto, i giocatori del Fano esultano dopo il gol del 2-1 segnato da Borrelli
A lato, il difensore granata Torta anticipa il canarino Pedalino FOTO CAMPETELLI

Fermo

Notte fonda per la Fermana, il destino del tecnico Di Fabio è appeso a un filo. Nessuna ufficialità dopo il derby col Fano perso 3-1 al Recchioni, solo oggi pomeriggio si saprà l'esito del nuovo summit a cui parteciperanno i vertici canarini. La Fermana interpreta bene la partita fino al raddoppio sfiorato con Pedalino, poi è solo Fano, nonostante le numerose assenze: vedi Nodari, Lunardini, Ginestra, Sivilla, Mistura e il lungo degente Sabastianelli. I granata sono ben impostati, Piergallini è particolarmente attivo. La manovra iniziale è appannaggio ospite, ma i canarini mettono la testa fuori dal guscio cercando la profondità garantita da Pedalino, prodigo di sponde. Il Fano ha la freccia da scoccare su una punizione dal limite di Borrelli, ma è alta sopra lo specchio. Prima del tè la Fermana passa: break sulla mediana di Iacoponi che prende la sfera, apre sulla destra e scatta a centro area. Palla lavorata dal tandem Pedalino-Piergallini e assist nel mezzo a premiare la generosità del numero 10. Situazione riproposta ad inizio ripresa: Iacoponi apre sulla destra, Piergallini crossa e la testa di Pedalino manda la sfera a timbrare la traversa. Sartori poi si fa carico delle sorti granata penetrando palla al piede in area e puntando Orsino alla ricerca del contatto. E' calcio di rigore e secondo giallo all'indirizzo del giovane terzino: Fermana in dieci. Dal dischetto va Borrelli che tira incredibilmente alto. Il Fano però ci crede. Calcio di punizione defilato, palla ricacciata dai canarini e prestigiosa volé di Marconi a infilarsi nell'angolino basso. Forti del vantaggio numerico, e rivitalizzati dal gol, i fanesi insistono oltre. Ecco così il contropiede ben orchestrato nella metà campo di casa concluso dal rasoterra di Borrelli non adeguatamente respinto da Savut. Raddoppio. Scende poi definitivamente la mannaia sulla Fermana con l'eurogol di Gucci, un collo destro dal limite teso all'indirizzo del sette.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il tecnico: "Per ora resto". Pronti Jaconi, De Angelis e Cudini

IL DOPO PARTITA

Fermo

Troppe volte in questo campionato la Fermana si è espressa sino a un picco di massima per poi piombare, anche a causa di episodi sfortunati, in un grigiore generale diventato terra fertile per l'avversario. Si è assistito così all'ennesimo epilogo di un film già visto, caratterizzato dall'ennesima espulsione con rigore avverso. "Nulla poteva far presagire a un esito simile - le parole di un rammaricato Guido Di Fabio - Stavamo facendo bene, in vantaggio meritato. Pedalino ha anche avuto la palla del 2-0. Purtroppo in questo momento paghiamo caro ogni episodio. Abbiamo subito due loro gol di pregevole fattura e una rete basata sull'errore del nostro portiere. Detto questo ci troviamo a commentare l'ennesima sconfitta - ha proseguito Di Fabio - Rimanere in dieci non è mai buona cosa, riorganizzarsi in quella maniera non è stato il massimo. Il loro rigore sbagliato poteva essere un segnale positivo ma il Fano ha trovato lo stesso la forza e gli stimoli per andare oltre. Rinforzi? Ne abbiamo già parlato, l'augurio è trovare gente che ci possa dare qualcosa in più".

Poi la domanda d'obbligo sul suo futuro, considerando anche che il derby in questione era già di per se un esame sull'eventuale tenuta dell'incarico. "Non ho sentito nessuno dalla società e mi sento ancora l'allenatore della Fermana, almeno nel momento immediatamente post gara. Sembrerà presuntuoso dirlo in questa situazione ma abbiamo interpretato la partita nel modo giusto. Non a caso il gol e la buona tenuta difensiva. Purtroppo la sorte non è dalla nostra parte".

Roberto Iacoponi in azione

Nel caso in cui il tecnico di Martinsicuro venga esonerato quest'oggi, al termine della riunione di vertice tra il presidente Giorgio Fabiani e i suoi collaboratori, la panchina canarina potrebbe essere affidata a uno tra Osvaldo Jaconi, tecnico senza bisogno di presentazioni, e Gianluca De Angelis, in grado due anni fa di riportare da Rieti la Coppa Italia all'ombra del Girfalco. La novità corrisponderebbe a Mirko Cudini, allenatore emergente il cui nome era già circolato in estate negli ambienti fermani. **p.g.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alessandrini: "Più forti delle assenze, grande reazione"

IL MISTER GRANATA

MASSIMILIANO BARBADORO

Fermo

Ha iniziato la sua domenica da ex ricevendo un piacevole messaggio da parte dello speaker dello stadio per i suoi gratificanti trascorsi sulla panchina della Fermana, concludendola con gli applausi a scena aperta dei suoi tifosi e quelli comunque calorosi del pubblico canarino. Non poteva chiedere di più Marco Alessandrini, uscito dal Recchioni con tre punti pesantissimi considerate le premesse della vigilia. "Devo ringraziare la gente di Fermo per l'accoglienza che mi ha riservato - commenta il tecnico dell'Alma - ma d'altronde a questo ambiente mi legano dei magnifici ricordi. Non posso poi non essere strafelice per il risultato ottenuto dai miei ragazzi, che vanno elogiati in blocco per come hanno saputo reagire a certe situazioni non facili da gestire quando si è così giovani. Già prima di scendere in campo c'erano dei dubbi, perché ci mancava la spina dorsale della squadra e dopo una sconfitta immeritata affrontavamo un avversario smanioso di riscatto. Abbiamo cominciato così così, subendo l'1-0 in prossimità dell'intervallo. Tra il primo e secondo tempo abbiamo chiarito quali erano gli aspetti che non funzionavano e nella ripresa c'è stato un cambio di rotta. Quel rigore sbagliato avrebbe potuto mettere in ginocchio chiunque, invece la reazione è stata convinta e sono venuti fuori anche dei gol di pregevole fattura. Penso che questo gruppo abbia dimostrato che con l'organizzazione di gioco, la dignità, la determinazione e il coraggio si possono superare anche difficoltà insormontabili. Godiamoci questa gioia, che condividiamo con i nostri splendidi tifosi, e cercheremo nelle prossime ore di ricaricarci per la sfida di Coppa Italia di mercoledì".

Duello tra due classe '96: Gianluca Clemente contrasta Matteo Nazziconi

"Devo ringraziare la gente di Fermo per l'accoglienza A questo ambiente mi legano ricordi magnifici"

Il Fano è infatti atteso dal confronto in trasferta con la Correggese per gli ottavi di finale, al quale si presenterà privo di Ginestra, Cesaroni, Nodari, Torta, Lo Russo, Lunardini e Sivilla.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pedalino sfortunato

Iacoponi è l'ultimo ad arrendersi

PAGELLE FERMANA

Savut 5.5 Ci mette del suo nel gol di Borrelli, incolpevole nelle altre marcature.
Orsino 5.5 Due sbavature. Una la paga col rigore e il cartellino rosso.
Cusaro 5.5 Rientra a centro difesa ma la musica non cambia.
Filipponi 5.5 Mette il fisico possente fin dove riesce a tamponare le folate granata.
Gregonelli 6 All'altezza della situazione, nonostante tutto.
Misin 5.5 A corrente alternata. Quantità non sempre coniugata all'efficacia.
Iacoponi 6.5 Recupera, costruisce e segna. L'ultimo a mollare.
Omiccioli 5.5 Manca qualcosa in fase di costruzione.
Piergallini 6 Degno del suo curriculum, seppure la sconfitta.
Bellucci (dal 32'st) sv Entra a danni fatti.
Pedalino 6 Suda le proverbiali sette camicie. Colpisce la traversa a inizio ripresa: è la fine della positiva prestazione dei suoi.
Nazziconi 6 Fornisce il solito contributo.
Del Monte (dal 19'st) 5.5 Mette quel che può contro un Fano rigenerato e in superiorità numerica.
Di Fabio (all.) 5.5 Non riesce nell'impresa, architettando un collettivo in corsa, come al solito, sino all'inferiorità numerica.
Zufferli (arb.) 6 Partita non difficile da gestire, usa i cartellini con pertinenza. Non influisce sul risultato. **p.g.**

Borrelli reattivo

Marconi e Sartori decisivi

PAGELLE FANO

Marcantognini 6 Sicuro nell'ordinaria amministrazione, può solo alzare le braccia sul tiro di Iacoponi.
Clemente 6.5 Qualche amnesia nel primo tempo, poi però si riabilita pienamente.
Torta 7 La fascia da capitano torna al braccio di un fanese, che festeggia l'evento con una grande impresa.
Fatica 7 Anche nei momenti di difficoltà è uno dei pochi a mantenere la giusta lucidità.
Cesaroni 5.5 Soffre terribilmente gli spunti di Piergallini, finisce in crescendo.
Marconi 7 Un po' timido fino al bellissimo gol, decisivo ai fini della riscossa.
Favo (dal 45'st) sv
Gambini 5.5 A 18 anni e all'esordio da titolare, non è facile guidare una squadra: lui eccede tuttavia in leziosismo.
Carsetti (dal 20'st) 6.5 Impatto importante sulla gara.
Sassaroli 6.5 Va a corrente alternata sino al pari, dopodiché non stacca più.
Borrelli 6.5 A tratti pare svogliato e sbaglia anche il rigore sull'1-0, ma poi si rilancia.
Gucci 7 Segna la rete che abbatte la Fermana.
Carpineta (dal 39'st) sv
Sartori 7.5 Manda in tilt Orsino con le sue accelerazioni e la sua combattività, dando la svolta al match.
Alessandrini (all.) 7 Vince senza cinque titolari e con sei under in campo. **m.b.**

FANO

T: 0721 31633 E: fano@corriereadriatico.it F: 0721 67984

Picchia la moglie in piazza

Clochard dà in escandescenze e minaccia i passanti: fermato dalla polizia

DEGRADO E VIOLENZA

MASSIMO FOGHETTI

Fano

Concitato episodio ieri pomeriggio in piazza Amiani, affollata di gente per il passeggio domenicale: l'uomo senza tetto, ormai conosciuto da molti abitanti del centro storico perché staziona da diversi giorni con la sua compagna tra corso Matteotti e i giardini del Pincio, ha dato improvvisamente in escandescenze, malmenando la donna a colpi di stampelle e schiaffoni. La lite ha messo in allarme la gente che si trovava nei paraggi. Subito alcuni passanti hanno tentato di fermarlo, ma il clochard ha minacciato anche loro, intimando di non immischiarsi, finché l'arrivo di alcuni poliziotti della Stradale, avvertiti da un cittadino, non è servito a calmarlo. Gli agenti lo hanno bloccato e lo hanno portato via. Non è la prima volta che i due sono stati visti litigare, ma nessuno aveva mai notato l'uomo reagire così violentemente. L'intervento della Polizia è stato commentato positivamente dall'assessore ai Servizi Sociali Marina Bargnesi per la quale nessuna situazione di degrado giustifica una reazione fisica, soprattutto se compiuta ai danni di una donna. L'assessore ha dichiarato di non essere venuta a conoscenza, nonostante che il Corriere Adriatico avesse segnalato la situazione precaria di quest'uomo alcuni giorni fa, della permanenza giorno e notte in centro storico del senza tetto che, abitualmente fa la spola tra la panchina che si trova dietro la statua di Augusto al Pincio alla panchina dei giardini nelle vicinanze della Memo. "Se non ci giunge una segnalazione diretta - ha aggiunto - non siamo in grado di controllare tutto ciò che avviene di notte in città. L'ultimo caso che ci è stato segnalato riguarda la signora che alloggia da mesi in un garage, per la quale stiamo ricercando una sistemazione più decorosa. Il problema dei "barboni" è più difficile dai risolvere, in quanto spesso loro stessi non ne voglio sapere di dormire in una casa di accoglienza. Noi, loro consenzienti, potremo segnalarli al Centro notturno della Mensa di San Paterniano o a casa Betania, ma il più delle volte ci imbattiamo in un rifiuto". L'ultimo caso con cui si è confrontato l'assessorato ai Servizi Sociali riguarda il giramondo tedesco che trovatosi bene a Fano si era stabilito sulla panchina di piazza Donatore di sangue, usandola come giaciglio di notte e purtroppo anche come gabinetto all'occasione. C'è voluto del bello e del buono per convincerlo a ritornare al suo Paese, dove c'era una famiglia che poteva prendersi cura di lui.

E' stato necessario l'intervento della polizia per sedare il clochard

Sparito il barbone di palazzo Gabuccini

LA STORIA

Fano

Ci sono clochard che lo sono per scelta e altri che lo sono diventati per necessità. Non dava fastidio a nessuno, era sempre ben vestito è sedeva sui gradini di palazzo Gabuccini, ha frequentato Fano, poi di lui non si è saputo più nulla. Le sue iniziali erano R.F, invitava con un cartello la gente che passeggiava per il corso a lasciargli qualche spicciolo. Non era nato povero, lo era diventato a causa di una grave malattia; faceva il rappresentante di abbigliamento all'ingrosso; gli affari andavano bene; poi nel 1999 il malore; nel 2001 la necessità di sottoporsi ad un intervento chirurgico all'aorta che lo aveva debilitato, impedendogli di svolgere la sua normale attività lavorativa; gli anni successivi sono stati un calvario costellato da altri ricoveri ospedalieri, mentre nel frattempo perdeva definitivamente il lavoro e la casa.

Saranno realizzate a San Lazzaro

Approvata la variante chiesta dall'Erap per nuove case popolari

L'URBANISTICA

Fano

La giunta comunale ha approvato una variante non sostanziale ad un comparto che si trova in zona San Lazzaro prospiciente alla linea ferroviaria. Il terreno è in parte di proprietà dell'Amministrazione Comunale e in parte dell'Erap (l'Istituto Case Popolari di Pesaro). Già nel marzo del 2013, l'Erap aveva chiesto al Comune di trasformare la destinazione dell' area dal 40 per cento di Peep (Piano di Edilizia Economica Popolare) al 100 per cento, dato che si presentava un'occasione di costruire appartamenti da affittare a buon mercato in un ambito non periferico. La superficie in oggetto è classificata dal Prg con la sigla C2, area edificabile di complemento, misura 817 metri quadri di Sul ed è contrassegnata da un indice di edificabilità dello 0,21. Il tutto avverrà tramite una permuta: l'Erap acquisirà il diritto di edificare in tutto il comparto appartamenti popolari, mentre il Comune riceverà in cambio la proprietà di un piccolo campo sportivo tra via del Ponte e la Statale Adriatica, oltre a una somma di 100.000 euro. Prossimamente la delibera giungerà alla approvazione del Consiglio Comunale. Si tratta di uno dei rari provvedimenti, destinati purtroppo a diventare sempre più rari, che permetteranno la costruzione di appartamenti di edilizia popolare, dato che i fondi a disposizione per il settore casa sono sempre più scarsi e attualmente bastano appena e non sempre, per le manutenzioni. Fano a questo proposito, pur essendo una città dove il problema casa ha raggiunto il livello della emergenza, sta meglio di altre località della provincia per l'alto numero di case popolari che sono state realizzate.

Il Comune riceverà in permuta un piccolo campo sportivo tra via del Ponte e l'Adriatica più 100.000 euro

La giunta di Massimo Seri ha approvato una variante al Prg

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Capodagli relazionerà sulle modifiche

Fusione delle due Aset Il punto in Commissione

LE PARTECIPATE

Fano

Un punto sul percorso intrapreso dalla nuova giunta sulla fusione delle due Aset verrà fatto giovedì prossimo, quando si svolgerà una riunione della commissione consiliare Garanzia e Controllo, presieduta da Mirco Carloni. La convocazione è stata preceduta da alcune polemiche nate dalle voci di una presunta indisponibilità della presidente della Spa Lucia Capodogli. Come è noto, la commissione, l'unica a essere presieduta da un esponente della opposizione ha diritto di convocare in audizione tutti i responsabili delle società partecipate dal Comune e l'Aset, con il 97 per cento di azioni di proprietà delle ente pubblico fanese, è in primo piano. La presidente Capodagli, comunque ha garantito la sua presenza. "Non avendo ricevuto alcun ordine del giorno definitivo fino al mattino del 14 novembre - ha detto - era mia impressione che non ci fossero argomenti per cui potessi dare un contributo. Avevo ricevuto, fino a quel momento, solo le richieste di Fano5Stelle relative ai bilanci e ai documenti redatti durante i precedenti tentativi di fusione, poi falliti, durante l'ultima giunta Aguzzi e quando in Aset spa c'erano come presidente i miei predecessori. Non mi era chiaro che l'interesse del comitato fosse lo stato della presente fusione. Viste le richieste era mia convinzione che si volesse sapere perché si fossero spesi tanti denari pubblici per un piano industriale ormai superato, consulenze relative ai bilanci 2012 e ad una fusione mai fatta durante il governo di Centro destra e le presidenze Aset Spa di Mattioli e Romoli. Domande a cui il presidente del comitato Carloni poteva dare ampie spiegazioni senza la mia presenza poiché io non ero presidente Aset Spa all'epoca e neppure come lui nella giunta comunale". Chiarito l'equivoco la Capodagli relazionerà sullo stato dei lavori in atto e sui cambiamenti che verranno apportati a un procedimento già concluso, ma contestato da tutto il centro sinistra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stasera appuntamento al centro pastorale

Conferenza spettacolo sulla vita di don Bello

L'EVENTO

Fano

La Chiesa Diocesana di Fano Fossombrone Cagli e Pergola, in collaborazione con le Acli, la Caritas, l'Azione Cattolica e il Centro Missionario ha realizzato un evento unico nel suo genere: una conferenza spettacolo che utilizzando un testimone d'eccezione, Guglielmo Minervini, ed un attore molto bravo, Luca Violini, illustrerà il messaggio e alcuni tratti caratteristici della vita di Don Tonino Bello. Il sacerdot è stato un uomo straordinario, un santo dei nostri giorni, che ha sempre utilizzato le sue qualità per aiutare gli ultimi e per cercare la pace, dicendo con forza e coraggio parole chiare ai potenti di turno, senza timori reverenziali, e testimoniando in prima persona ciò che chiedeva agli altri. La manifestazione si terrà questa sera, alle ore 20,45 nella sala principale del Centro Pastorale di Via Roma 118 e si compone di due parti: nella prima parte la Conferenza in cui Guglielmo Minervini e il vescovo Armando Trasarti presenteranno la riedizione del libro "Mistica arte, lettere sulla politica" a cura de La Meridiana edizioni;mentre nella seconda parte, lo spettacolo "Chiamatemi Don Tonino" di Francesco Cardinali, interpretato da Luca Violini. Lo spettacolo narra la vicenda di un laico che, conquistato dalla poeticità delle parole di don Tonino, scoperte casualmente, decide d'intraprendere un percorso, reale e intellettuale, alla scoperta di quest' uomo che finirà per arricchire, e segnare in modo indelebile, il protagonista della storia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA